



*Dichiarazione
consolidata di
carattere non
finanziario*

2017

Gruppo Isagro

Indice

Lettera del Presidente.....	4
Nota metodologica.....	5
Isagro, innovazione per il benessere delle colture	8
Chi siamo	8
Storia	12
La mission del Gruppo	13
Mappatura degli Stakeholder e Analisi di materialità	14
Etica e integrità	19
Codice Etico.....	19
Corporate Governance.....	22
Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.....	24
Azionariato e Investor Relations.....	29
Valore economico generato e distribuito.....	31
La sostenibilità dei nostri prodotti.....	33
Gli stabilimenti del Gruppo.....	33
I nostri prodotti	36
Innovazione, ricerca e sviluppo.....	38
Le nostre persone.....	42
Impegno verso i dipendenti.....	42
Sviluppo delle risorse e gestione dei talenti.....	46
Diversità e pari opportunità.....	48
Politiche di remunerazione.....	50
Relazioni sindacali.....	51
Salute e Sicurezza dei dipendenti	52
Il territorio	55
La catena di fornitura	55
L'ambiente, una risorsa da proteggere	59
<i>Gestione degli impatti ambientali</i>	61

<i>Emissioni in atmosfera</i>	64
<i>Consumi idrici</i>	66
<i>Gestione dei rifiuti</i>	68
<i>Salvaguardia della biodiversità</i>	70
Allegati	71
GRI Content Index	81
Attestazione esterna.....	95

Lettera del Presidente

La presentazione di questa seconda Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, sempre ispirata ai nostri 14 Bilanci Ambientali precedenti l'anno passato, mi induce a rinnovare e condividere una mia costante riflessione sul rapporto tra Sostenibilità ed Innovazione e sulla relazione imprescindibile di quest'ultima con la prima, i cui Valori più nobili e le relative metriche usate per misurare l'impatto socio-economico dell'impresa aiutino a ottenere degli effetti più significativi sullo sviluppo economico e sociale ed il successo del modello di sviluppo aziendale. L'innovazione sostenibile è uno strumento che consente all'azienda di crescere perché ogni suo prodotto è frutto di uno sguardo attento al suo impiego, alle funzioni e ai costi monetari e ambientali generati lungo il suo intero ciclo di vita.

Questo approccio trova quotidiano riscontro nelle nostre attività e, in particolare, nella Ricerca di nuove molecole e soluzioni per l'agricoltura che coniughino una consolidata capacità di ricerca e sviluppo nella Chimica a sempre più basso impatto ambientale con nuove frontiere della sostenibilità quali ad esempio le Biosolutions.

È mia convinzione che queste continuino a rappresentare un solido pilastro del progetto di sviluppo del modello Isagro quale adeguata espressione della lotta integrata, ovvero dell'unione sinergica fra agrofarmaci di sintesi chimica e bioprodotto per preservare e potenziare le colture, fronteggiando le emergenze alimentari di vaste aree del nostro Pianeta ed altre gravi problematiche, nel nome della salute sia delle piante e dell'ambiente che dell'Umanità.

La nostra prima Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è stata strutturata secondo i Sustainability Reporting Standards rilasciati dal Global Reporting Initiative e questa seconda Dichiarazione non sarà da meno. Consideriamo la Sostenibilità come la prerogativa essenziale per la garanzia di stabilità di un ecosistema, ossia la capacità di creare benessere e progresso, con sempre maggiore attenzione agli impatti economici, sociali, ambientali e di governance nell'impresa. Il recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva Europea sulla Non-financial Information ci vede nuovamente partecipi in prima linea della presa di coscienza delle tematiche socio-ambientali che da sempre hanno un ruolo guida nello sviluppo delle attività del nostro Gruppo.

L'opportunità di adempiere a tale requisito normativo rappresenta quindi l'occasione per integrare la sintesi degli indicatori sulla situazione economico - finanziaria dell'azienda con la rappresentazione, fondata su principi di trasparenza ed oggettività, degli impatti che il nostro modello strategico ha sul contesto interno ed esterno e di come i bisogni e le aspettative degli stakeholders ne condizionino lo sviluppo.

D'altro canto questa impostazione trova pieno riscontro nei principi ispiratori del Codice Etico del Gruppo che indica nella massima tutela delle risorse disponibili un requisito, a titolo di investimento, prioritario per qualsiasi sviluppo industriale.

Come pure la nostra adesione, da lunga data, al programma Responsible Care di Federchimica attesta in modo concreto risultati operativi di eccellenza nelle tematiche della Sostenibilità.

Nota metodologica

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario delle società appartenenti al Gruppo costituito da Isagro S.p.A. e dalle sue controllate (di seguito anche il “Gruppo Isagro” o il “Gruppo”), rappresenta il documento attraverso il quale vengono descritte le iniziative e i principali risultati in termini di *performance* di sostenibilità ottenuti dal Gruppo.

Come previsto dall’Art. 5 del D.lgs. 254/16 il presente documento costituisce una relazione distinta contrassegnata con apposita dicitura al fine di ricondurla alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prevista dalla normativa.

Il documento relaziona, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell’attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dallo stesso prodotto in merito ai temi ritenuti rilevanti e previsti dall’art. 3 del Decreto legislativo 254/16. I contenuti oggetto di rendicontazione si riferiscono all’anno 2017 (dal 1 gennaio al 31 dicembre) e sono stati selezionati sulla base dei risultati dell’analisi di materialità, che ha previsto anche un raffronto con le *best practice* di settore, descritta nella sezione “Mappatura degli Stakeholder e Analisi di materialità” del presente documento.

Il **perimetro** dei dati economico-finanziari risulta essere lo stesso del Bilancio Consolidato 2017 del Gruppo Isagro.

Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali risulta essere composto dalle società facenti parte del Gruppo Isagro al 31 dicembre 2017 consolidate con il metodo integrale all’interno del Bilancio Consolidato di Gruppo¹.

Si segnala che per i dati e le informazioni ambientali e relative alla catena di fornitura, il perimetro considerato include i soli stabilimenti produttivi, escludendo le sedi commerciali in quanto ritenute non rilevanti. Il perimetro delle informazioni relative alla salute e sicurezza e dei relativi indicatori infortunistici include solo il personale delle Società del Gruppo che gestiscono gli stabilimenti produttivi, dove sono stati identificati e valutati i maggiori rischi in tale ambito. Tuttavia, è in corso lo sviluppo di un sistema di reporting che consenta la raccolta dei dati di tutte le Società del Gruppo.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017 è stata predisposta in conformità agli *standard* «**Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards**» definiti nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l’opzione «*Core*». In appendice è presente la sezione “Allegati”, parte integrante del documento, ove è riportata la tabella degli indicatori GRI rendicontati.

Nel 2017 non ci sono state variazioni significative relative alle dimensioni, alla struttura organizzativa, all’assetto proprietario e alla catena di approvvigionamento del Gruppo.

Al fine di permettere la comparabilità dei dati nel tempo e valutare l’andamento delle attività del Gruppo, è stato proposto il confronto con l’anno precedente, laddove possibile. Inoltre, al fine di consentire una corretta rappresentazione delle *performance* e garantire l’attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono opportunamente segnalate.

¹ Per l’elenco delle società consolidate con il metodo integrale si rimanda al paragrafo “Le Imprese del Gruppo Isagro” della Nota Illustrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 di Isagro S.p.A.

Il Gruppo Isagro, che conta una presenza a livello internazionale con siti produttivi localizzati in Italia e in India e diverse sedi commerciali nel mondo, ha intrapreso un percorso di sviluppo nell'ambito dei temi ritenuti rilevanti e previsti dall'Art. 3 del D.lgs. 254/16, come di seguito descritto.

Anticorruzione

Con riferimento alla lotta alla corruzione attiva e passiva, la Capogruppo Isagro S.p.A. presidia la tematica nell'ambito del Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/01.

E' inoltre prevista l'introduzione, presso le società controllate, di *compliance program* per garantire il rispetto dei principi cardine della Capogruppo. Inoltre il Gruppo adotterà una policy anticorruzione da estendere anche alle società controllate estere, al fine di prevedere linee guida di indirizzo comuni.

Tematiche attinenti al personale

Con riferimento alla gestione delle Risorse Umane, il tema è presidiato all'interno del Codice Etico di Gruppo e attraverso una Procedura di Gestione delle Risorse Umane presso Isagro S.p.A., un *Employee Handbook* e una *Talent Acquisition Policy* presso Isagro Asia.

Il tema della salute e sicurezza è presidiato attraverso l'adozione di sistemi di gestione dedicati, in particolare lo stabilimento di Panoli (Isagro Asia) è certificato OHSAS 18001:2007 e adotta uno specifico Safety Manual. Con riferimento agli altri stabilimenti produttivi, la tematica è presidiata attraverso l'implementazione di *policy* e procedure interne.

È al vaglio la possibilità di estendere le certificazioni secondo le norme più recenti di sistemi di gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro anche agli stabilimenti produttivi italiani ed al Centro di Ricerca.

Tematiche sociali

Le tematiche della qualità e sicurezza del prodotto e della ricerca e sviluppo, sono di cruciale importanza per il Gruppo e sono presidiate attraverso sistemi di gestione certificati, quale la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2015, adottata dalle società.

Con specifico riferimento alla catena di fornitura, Isagro S.p.A. adotta una procedura operativa di acquisto (PAMI) ed ha sviluppato una politica specifica in tema di selezione dei fornitori.

Si segnala che l'attuale procedura di valutazione dei fornitori sarà ampliata al fine di includere aspetti di natura sociale e, in particolare, relativi al rispetto dei diritti umani.

Diritti Umani

Con riferimento alla tutela dei diritti umani, tutte le Società del Gruppo adottano il Codice Etico e sarà definita una specifica policy al fine di prevedere linee guida di indirizzo comuni di Gruppo.

Come sopra citato, è prevista l'introduzione, presso le società controllate, di *compliance program* che includano anche aspetti relativi ai diritti umani, in linea con i principi cardine della Capogruppo.

Ambiente

Nel 2017 è proseguito l'impegno del Gruppo al fine di gestire e ridurre l'impatto delle attività d'impresa sull'ambiente. Si segnala che lo stabilimento produttivo di Adria è certificato UNI EN ISO 14001 così come lo stabilimento di Panoli. Lo stabilimento di Adria dispone, inoltre, della registrazione EMAS. Tutti gli altri stabilimenti produttivi italiani dispongono di un sistema di gestione interno che regola gli aspetti ambientali.

Si segnala che è prevista la formalizzazione di una politica ambientale di Gruppo e la diffusione di gestione ambientali certificati agli stabilimenti produttivi.

Lo sviluppo e l'implementazione di tali attività potranno ragionevolmente richiedere un periodo di circa 18-24 mesi, entro marzo 2020.

La periodicità della pubblicazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è impostata secondo una frequenza annuale: la presente edizione è stata sottoposta al vaglio del Comitato Controllo e Rischi e all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. in data 12 marzo 2018.


La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è inoltre oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Per ogni informazione relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria è possibile contattare il *Communication Department* di Isagro (communication@isagro.com).

La Dichiarazione Non Finanziaria è disponibile anche sul sito [web](#) di Isagro, nella sezione "Sostenibilità".


Isagro, innovazione per il benessere delle colture

Chi siamo

 149,7 mln € di ricavi

5 stabilimenti, 4 in Italia e uno in India



 12,6 mln € di EBITDA

14,1 mln € di investimenti in R&D



  610 dipendenti

Rete distributiva in 80 Paesi



Isagro S.p.A. è una società con sede a Milano, indirettamente controllata da Piemme S.r.l. e capofila attiva nel settore industriale degli agrofarmaci. Il Gruppo infatti, opera nel settore della ricerca, della gestione delle proprietà intellettuali, dello sviluppo, della produzione, della commercializzazione e della distribuzione di agrofarmaci, investendo nella scoperta e nello sviluppo di nuove molecole e principi attivi a basso impatto ambientale. Il Gruppo è presente a livello mondiale nel mercato di agrofarmaci e biosolutions, fornendo una vasta gamma di soluzioni innovative, specifiche e con formulazioni efficaci per un'eccellente produttività a ridotto impatto ambientale. Quotata dal 2003 sul Mercato Azionario di Borsa Italiana, dal 2004 Isagro S.p.A. è ammessa al segmento STAR.

Consapevole dell'importanza della pianificazione del futuro, il Gruppo propone numerosi progetti di sviluppo che riguardano sia principi attivi sia nuove formulazioni. Con riferimento alla fase di ricerca e sviluppo, il Gruppo mira all'ampliamento del settore delle *biosolutions*, caratterizzato da prodotti destinati ad acquisire sempre più rilevanza all'interno della strategia di business.

Il Gruppo Isagro opera con un modello di business unico nell'industria degli agrofarmaci, proponendosi come fornitore di prodotti innovativi originati dalla propria ricerca. Associa, infatti, allo sfruttamento diretto della Proprietà Intellettuale anche lo sfruttamento indiretto, tramite accordi con terzi implicanti l'assegnazione di diritti su base territoriale e/o per miscele con altri principi attivi dei terzi stessi.

Tramite questa strategia, pur limitando il suo impegno nello sviluppo, settore caratterizzato da ingenti investimenti e da un orizzonte gestionale di medio/lungo termine, con *time to market* di 10-12 anni, il Gruppo è in grado di svolgere un ruolo attivo e di primo piano nella ricerca iniziale, dove è necessario l'utilizzo di elevate conoscenze tecniche.

STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2017

Il Gruppo Isagro ha sviluppato, nel corso della sua storia, un processo di ampliamento che lo ha portato nel 2017 a essere presente nei principali mercati mondiali, con impianti di produzione in Italia e in India e società in tutti i continenti, come si evince dalla struttura al 31 dicembre 2017:

Struttura del Gruppo Isagro



Isagro è anche presente in Australia, Cile, Messico e Sud Africa con società titolari delle registrazioni locali.

PRESENZA SUL MERCATO



Il Gruppo Isagro ha impianti di produzione in 5 stabilimenti, di cui 4 in Italia (Adria, Aprilia, Bussi sul Tirino e Novara) e uno in India (Panoli-nordovest di Mumbai, stato del Gujarat). Agli impianti produttivi si aggiungono il Centro di Ricerche di Novara e il sito di Galliera per le prove di campo.

Adottando un approccio ibrido al mercato, nella maggior parte dei Paesi dove il Gruppo opera, il modello operativo prevede la creazione di alleanze con i distributori nazionali e regionali mentre le linee dirette di vendita sono in Colombia, India, Spagna, USA e Brasile. Inoltre, l'organizzazione commerciale e di marketing prevede la presenza di team locali in Argentina, Cina, Cuba, Polonia, Singapore e Vietnam.

CLIENTI

Le attività di distribuzione di prodotti Agrofarmaci e prodotti nutritivi, specialmente sui mercati frammentati dal punto di vista della domanda, necessitano di strutture di vendita con elevati costi fissi. Per questa ragione, a partire dal 2011, il Gruppo ha rivisto, in maniera significativa, la propria attività di distribuzione, fino a quel momento svolta attraverso la propria rete distributiva.

Il Gruppo si avvale della propria rete distributiva per la distribuzione sia di Prodotti di proprietà che di terzi. Gruppo Isagro, e in particolare la capogruppo, anche avvalendosi di supporti locali, effettua analisi di mercato e predispone piani di marketing per supportare al meglio le vendite dei Prodotti di proprietà, esaminando il potenziale di vendita, per l'introduzione o l'espansione di determinati prodotti o dei settori a cui applicare certi prodotti o lo sviluppo di nuove formulazioni ed elaborando le strategie di posizionamento.

Fra le tipologie di clienti vi sono distributori a livello nazionale, cooperative di agricoltori, consorzi agrari, grossisti e agricoltori.

Distribuzione attraverso reti distributive di terzi

Con riferimento alla distribuzione di prodotti di proprietà attraverso reti di terzi, la strategia commerciale è diversa in funzione della tipologia di prodotto; infatti, la maggior parte dei prodotti Agrofarmaci di proprietà del Gruppo sono commercializzati attraverso i partner, i distributori appartenenti a gruppi multinazionali e i distributori non appartenenti a gruppi multinazionali (o anche indipendenti). I distributori diversi dai partner vengono scelti in base all'efficienza dell'organizzazione di vendita, alla capacità di copertura del territorio, alla presenza di un portafoglio prodotti complementare rispetto ai Prodotti di proprietà del Gruppo.

Distributori Partner

I partner curano la distribuzione, esclusiva o non esclusiva, dei prodotti del Gruppo nei Paesi in cui sono presenti con proprie organizzazioni di vendita diretta, ricevendo sia i prodotti tecnici (ossia i Principi attivi) destinati alla successiva formulazione e al confezionamento locale, sia i Formulati non confezionati e destinati al confezionamento locale.

Distributori appartenenti a gruppi multinazionali

I distributori appartenenti a gruppi multinazionali rappresentano un importante canale di commercializzazione soprattutto per le linee dei derivati rameici e dei piretroidi, in quanto garantiscono elevate quote di mercato e quindi volumi di vendita maggiori grazie ad efficienti reti distributive e a un portafoglio prodotti completo.

Distributori non appartenenti a gruppi multinazionali (o anche indipendenti)

Tali distributori, scelti in base all'efficienza dell'organizzazione di vendita, alla capacità di copertura del territorio, alla presenza di un portafoglio prodotti complementare rispetto ai prodotti del Gruppo, ricevono dal Gruppo sia prodotti finiti sia Formulati non confezionati e destinati al confezionamento locale, in funzione di criteri di opportunità e di disponibilità di strutture a livello locale.

Storia

- 1993:** nasce Isagro tramite un'operazione di *management buy-out*
- 1994:** Isagro diventa una Società per Azioni; nasce Isagro Ricerca
- 2001:** Isagro acquisisce il ramo d'azienda agrochimico di Caffaro, incluso il Centro Ricerche di Galliera e il ramo d'azienda di RPG (India)
- 2003:** Isagro S.p.A viene quotata sul Mercato telematico azionario in Borsa Italiana
- 2004:** Isagro S.p.A viene ammessa al segmento STAR del Mercato Telematico Azionario
- 2005:** Viene costituito l'impianto di Bussi sul Tirino
- 2006:** Si acquisisce proprietà parziale del Centro Ricerche di Novara
- 2009:** Lo stabilimento di Adria riceve la registrazione EMAS
- 2012:** Isagro Ricerca si fonde con Isagro S.p.A.
- 2015:** Inaugurazione del nuovo Centro di Ricerche di Novara

La mission del Gruppo

La **mission** del Gruppo è quella di offrire soluzioni innovative, **di origine chimica e biologica**, per la salute delle colture, nel massimo rispetto dell'ambiente, degli utilizzatori e dei consumatori di prodotti agricoli. Il Gruppo Isagro pone al centro dei propri progetti di innovazione e sviluppo gli **agricoltori** e le **imprese agricole**, con le loro esigenze e le loro necessità di soddisfare la filiera agroalimentare con prodotti di alta qualità. L'ambizione del Gruppo è quella di garantire la sicurezza alimentare attraverso un utilizzo sostenibile delle risorse del pianeta a disposizione, per **produrre di più e meglio**.

La sostenibilità per il Gruppo è un valore e un impegno, e si concretizza in comportamenti e attività gestite in modo efficiente ed economico al fine di garantire la massima sicurezza, la salvaguardia della salute e la qualità dei processi produttivi nel totale rispetto dell'ambiente. In un mondo in cui è diventato importante conciliare sviluppo e risorse disponibili, crescita ed esigenze delle future generazioni, il Gruppo Isagro si impegna quotidianamente a combattere la scarsità di cibo e i problemi legati all'alimentazione soprattutto nei paesi con minore disponibilità di risorse economiche o più popolati.

Mappatura degli Stakeholder e Analisi di materialità

Per il Gruppo Isagro, la **sostenibilità** è vista come parte integrante della strategia di business, secondo un approccio responsabile che tiene conto degli equilibri tra l'organizzazione, i territori in cui opera e le comunità locali.

Il percorso intrapreso dal Gruppo Isagro ha l'obiettivo di **creare valore per gli stakeholder** del Gruppo, di rispondere alle richieste di mercato e di valorizzare le nuove opportunità che nascono da una corretta gestione delle persone e dell'ambiente.

A tale scopo, nel 2017 il Gruppo ha condotto la prima **analisi di materialità**, che ha coinvolto le principali funzioni aziendali, al fine di rafforzare il proprio approccio responsabile attraverso l'identificazione e la prioritizzazione delle tematiche di sostenibilità che sono rilevanti per il Gruppo e per i suoi *stakeholder*. In particolare ha individuato gli aspetti materiali, che riflettono gli impatti significativi per l'organizzazione da un punto di vista economico, sociale ed ambientale e influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli *stakeholder*. Infatti, il Gruppo Isagro considera fondamentale stabilire relazioni basate sulla fiducia, sul rispetto e sulla collaborazione con gli *stakeholder*, così da poter rispondere in modo adeguato alle loro aspettative e ai loro bisogni. Nello scenario dinamico e competitivo in cui il Gruppo opera, essere in grado di prevedere e anticipare cambiamenti di interesse o di necessità è condizione imprescindibile per la creazione di valore.

Il Gruppo Isagro e i suoi Stakeholder



Dopo aver identificato gli *stakeholder* rilevanti, il Gruppo ha svolto un'analisi di materialità in conformità alle indicazioni GRI, il principale *framework* di riferimento per la rendicontazione sociale a livello internazionale. L'analisi di materialità ha portato numerosi benefici all'organizzazione, quali una maggior consapevolezza dei temi ambientali e sociali considerati rilevanti e l'opportunità di ripensare ai propri obiettivi futuri, riflettendo su una maggiore integrazione delle tematiche di sostenibilità all'interno della propria strategia e del proprio percorso di crescita.

I risultati dell'analisi sono riassunti nella matrice di materialità rappresentata di seguito. In particolare:

- ciascun punto della matrice rappresenta una tematica materiale, oggetto di rendicontazione all'interno del presente documento;
- le tematiche sono suddivise in 7 macro categorie principali;
- le tematiche sono posizionate nella matrice in base alla loro rilevanza per il Gruppo e per i suoi *stakeholder*.

Di seguito si elencano i principali strumenti di dialogo con gli stakeholder del Gruppo Isagro:



Clienti: Sito web istituzionale www.isagro.com; Social network; Eventi e fiere di settore; Pubblicità; Contatti diretti.



Dipendenti: Intranet aziendale; Comunicazioni organizzative.



Fornitori e business partner: Sito web istituzionale www.isagro.com; Contatti diretti; Eventi e fiere di settore.



Università e Centri di ricerca: Comunicazioni dal vertice aziendale; Relazione finanziaria; Pubblicazioni scientifiche; Bandi e concorsi; Progetti di sperimentazione e ricerca.



Comunità locale: Sito web istituzionale www.isagro.com.



Azionisti e finanziatori: Comunicati stampa; Assemblea degli Azionisti; Presentazioni risultati finanziari; Relazioni finanziarie; Incontri con la comunità finanziaria; Sito web istituzionale www.isagro.com; Dichiarazione non finanziaria.



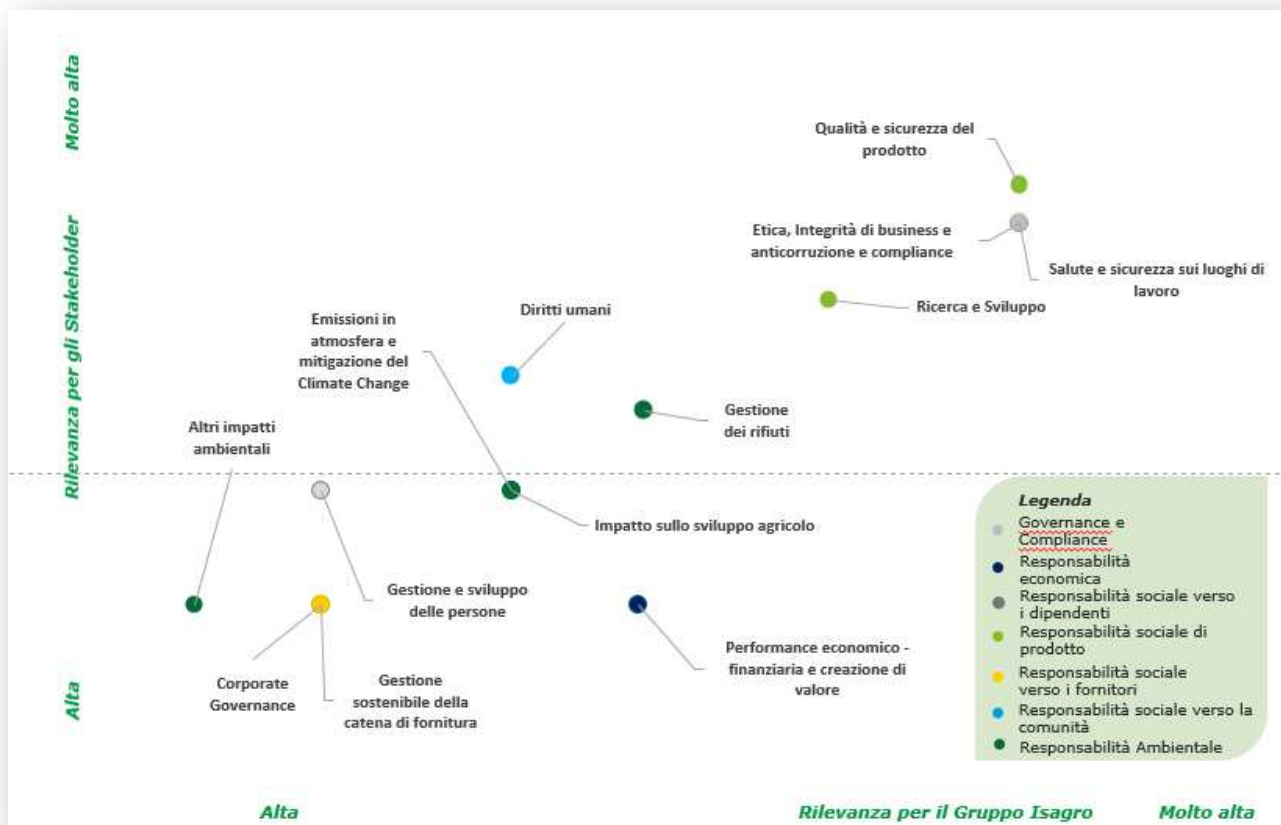
Amministrazione pubblica: Relazioni finanziarie; Informativa su richiesta; Comunicazioni obbligatorie.



Distributori: Sito web istituzionale www.isagro.com; Contatti diretti; Eventi e fiere di settore; Rapporti negoziali; Corsi di formazione e aggiornamento.



Agricoltori e imprese agricole: Sito web istituzionale www.isagro.com; Eventi e fiere di settore; Corsi di formazione e aggiornamento.



La matrice di materialità del Gruppo Isagro

Le tematiche più rilevanti riguardano sia aspetti specifici legati al settore in cui opera il Gruppo, in primo luogo la **qualità e la sicurezza dei prodotti** e la **ricerca e sviluppo**, connessi alla volontà del Gruppo di presentare sul mercato prodotti sempre innovativi, ad elevate prestazioni e con alti standard di sicurezza e qualità, sia aspetti connessi alla *governance* e alla *compliance*, in primis **etica, integrità di business, anticorruzione e compliance**.

In ambito ambientale la priorità si concentra su tematiche quali la **gestione dei rifiuti** e le **emissioni in atmosfera e la mitigazione del climate change**. Particolare rilevanza è attribuita anche alla tematica sociale di **gestione e sviluppo delle persone**, in relazione all’impegno del Gruppo volto a favorire politiche indirizzate alla valorizzazione e alla crescita dei propri dipendenti, oltre che l’implementazione di un

sistema mirato ad assicurare le pari opportunità. Dalla matrice si evidenzia anche come sia ritenuta rilevante la tematica sociale dei **diritti umani**, sintomo del forte impegno del Gruppo e le richieste dei suoi Stakeholder affinché vengano rispettate le norme nazionali e internazionali in materia, condannando al tempo stesso ogni forma di sfruttamento di lavoro, lavoro forzato o lavoro minorile.

Il processo che ha portato alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, comprensivo dei risultati dell'analisi di materialità, è stato sottoposto al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A.

Ulteriori dettagli relativi all'analisi delle tematiche materiali sono riportate negli Allegati al presente documento.

Etica e integrità

Il Gruppo Isagro presenta per il secondo anno la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, documento che sviluppa a partire dal 2016 per approcciare in modo più omnicomprensivo le tematiche di sostenibilità. La decisione di impegnarsi nella redazione annuale del documento si inserisce in un contesto nazionale ed internazionale di fermento dove le tre principali condizioni di sostenibilità (ambientale, economica e sociale), partecipano alla definizione di benessere e progresso.

Il Gruppo è da sempre attento agli impatti ambientali che provoca nello svolgimento delle proprie attività, tanto che è impegnato da diversi anni nella redazione di uno specifico Bilancio Ambientale. La recente evoluzione normativa ha spinto infatti verso una maggiore presa di consapevolezza in riferimento anche ad altri impatti quali, ad esempio, quelli sociali e relativi alla catena di fornitura.

Il Gruppo, che opera in un mercato complesso ed altamente tecnologico, ritiene determinante una buona gestione ed il controllo dei rischi a cui è esposta, in modo da garantire stabilità e equilibrio nel tempo e mantenere relazioni durature con i propri *stakeholder*: a tal proposito il Gruppo si è dotato di un "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" volto a identificare i principali rischi ed eventi in grado di compromettere l'attività del Gruppo e valutarne le azioni di prevenzione e mitigazione (si veda lo specifico paragrafo di seguito riportato).

Codice Etico

Dal 2006 Isagro S.p.A. adotta la propria **Carta dei Valori e il Codice Etico** (oggi **Codice Etico**), che aggiorna ed estende a tutte le Società del Gruppo nel 2011. Nel 2016 tale documento viene rivisto e aggiornato, con lo scopo di integrare e dettagliare le numerose sezioni di cui si compone.

Il Codice Etico è stato concepito con l'obiettivo di definire principi comuni ed applicabili in tutti i Paesi in cui il Gruppo Isagro opera, coerentemente con le leggi e i regolamenti vigenti in ciascun Paese. In particolare ha lo scopo di garantire a tutti i collaboratori il rispetto di diritti umani fondamentali, coerentemente con la *mission* aziendale e promuovendo lo sviluppo di una cultura aziendale comune.

Il Codice enuncia principi imprescindibili per la conduzione dell'attività di business, quali la legalità, l'integrità, la trasparenza, la diligenza, la professionalità, la riservatezza, l'equità sociale e il valore della persona.

Il Codice Etico di Gruppo è disponibile sul sito internet della società www.isagro.com nelle versioni italiana e inglese.

Tale Codice definisce e disciplina le seguenti aree:



Gestione dei rapporti con gli azionisti

- *Corporate Governance*: la governance del Gruppo è ispirata ai più elevati standard di trasparenza e correttezza nella gestione d'impresa, così da creare valore per gli azionisti, assicurare la corretta gestione del rischio d'impresa e garantire un prodotto di qualità;
- *Gestione amministrativa e Comunicazione finanziaria*: il Gruppo agisce in piena trasparenza, adottando apposite procedure per garantire la correttezza e la veridicità delle comunicazioni sociali e per prevenire la commissione di reati societari e di abusi di mercato.



Gestione e tutela delle risorse umane

- *Pari opportunità e discriminazioni e molestie*: Isagro S.p.A. osserva il principio delle pari opportunità in ambito lavorativo, impegnandosi allo stesso tempo a costituire un ambiente privo di discriminazioni, che tuteli la dignità di ciascuna persona;
- *Lavoro forzato, minorile e irregolare e libertà di associazione*: il Gruppo condanna ogni forma di lavoro forzato, minorile e irregolare e riconosce e rispetta il diritto dei propri lavoratori di creare organizzazioni sindacali;
- *Conflitto di interessi*: tutti i destinatari del Codice Etico sono tenuti ad evitare situazioni di conflitto di interesse. Nel caso in cui si manifesti anche solo l'apparenza di un conflitto di interessi il collaboratore è tenuto a darne comunicazione al proprio responsabile;
- *Tutela degli strumenti informatici e della privacy*: il Codice Etico disciplina la necessità di attenersi alla policy aziendale in materia di utilizzo degli strumenti informatici aziendali, nonché la tutela della privacy e dei dati personali di tutte le risorse umane;
- *Salute e sicurezza*: il Gruppo Isagro è impegnato a diffondere una cultura volta a promuovere la sicurezza nelle condizioni di lavoro interne all'organizzazione, tramite la promozione di politiche e azioni preventive volte a minimizzare i rischi per la salute delle persone.



Gestione dei rapporti con i clienti

- *Controllo della qualità e della customer satisfaction*: ogni società del Gruppo si impegna nel raggiungimento di elevati standard qualitativi e nel perseguimento della soddisfazione dei propri consumatori;
- *Sicurezza e privacy*: il Gruppo ha implementato un sistema di alert che permetterebbe di intervenire con tempestività qualora si verificassero problemi relativi alla sicurezza ed alla privacy dei consumatori. Isagro S.p.A. sta inoltre configurando un sistema avanzato per il monitoraggio e l'allerta in caso di violazione dei dati;
- *I contratti e le comunicazioni ai clienti e la gestione dei flussi finanziari in entrata*: nel rispetto dei principi etici del Gruppo, Isagro S.p.A. si impegna affinché le comunicazioni rispondano alla policy aziendale. Inoltre, nel rispetto delle norme antiriciclaggio, viene richiesta la piena tracciabilità dei flussi finanziari in entrata.



Gestione dei rapporti con i fornitori

- *Selezione del fornitore e processo di acquisto, condotta e integrità dei fornitori e gestione dei flussi finanziari in uscita:* Isagro S.p.A. opera una selezione dei fornitori sulla base di requisiti di affidabilità e onorabilità. Il Gruppo ritiene necessario che i propri fornitori abbiano una condotta etica, integra e trasparente, in particolare in materia di anticorruzione e diritti umani e dei lavoratori. Questo è testimoniato dall'accettazione, per quei fornitori che abbiano sottoscritto un contratto di fornitura con la S.p.A., della clausola di rispetto del Modello 231 per i soggetti italiani, e del Codice Etico per i soggetti stranieri. È richiesta, nel rispetto delle norme antiriciclaggio, la piena tracciabilità dei flussi finanziari in uscita.



Gestione dei rapporti con la collettività

- Il Gruppo opera con l'obiettivo di creare ricchezza per l'intera collettività, nel rispetto del principio della concorrenza e della tutela dell'ambiente.



Gestione dei rapporti con le altre categorie di stakeholder

- Nei rapporti con Pubblica Amministrazione, consulenti e altri collaboratori, vengono applicate le regole della normativa vigente.



Rapporti infragruppo

- È richiesto a tutte le società del Gruppo di uniformarsi ai valori espressi nel Codice Etico, collaborazione leale nel perseguimento degli obiettivi, assoluto rispetto della legge e delle normative vigenti.
- Ciascuna Società si astiene da comportamenti che risultino pregiudizievoli per l'integrità, l'autonomia o l'immagine della Società stessa o del Gruppo. La circolazione delle informazioni all'interno del Gruppo, in particolare ai fini della redazione del bilancio consolidato e di altre comunicazioni, deve avvenire conformemente ai principi di veridicità, correttezza, completezza, chiarezza, trasparenza, nel rispetto dell'ambito di attività di ciascuna Società.

Corporate Governance

Il Gruppo è consapevole dell'importanza che un sistema di *Corporate Governance* efficace ed efficiente riveste al fine di raggiungere gli obiettivi aziendali e creare valore sostenibile nel lungo periodo. Il sistema di *Corporate Governance* è rappresentato dall'insieme di principi, regole e procedure che governano i processi decisionali e guidano lo svolgimento delle attività, oltre a garantirne un efficace e trasparente controllo e monitoraggio. Il modello di *Corporate Governance* di Isagro S.p.A. è conforme alla normativa vigente ed è coerente con le prescrizioni del Codice di Autodisciplina approvato dal "Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate" di Borsa Italiana S.p.A. ("Codice di Autodisciplina"), a cui la Società aderisce dal 2003.

Il modello adottato prevede i seguenti organi collegiali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Comitati interni al consiglio, quali il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2015 ha deliberato di fissare in otto, tra cui tre donne, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Il Collegio Sindacale, in carica dal 28 aprile 2016, è composto da cinque componenti e rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

La composizione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2017 è illustrata nella tabella seguente.

QUALIFICA	NOME	ESECUTIVO (E) – NON ESECUTIVO (NE)	IND. CODICE	IND. TUF	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE
Presidente e Amministratore Delegato	Giorgio Basile	E	-	-	-	-
Vice Presidente	Maurizio Basile	E	-	-	-	-
Amministratore	Riccardo Basile	NE	-	-	-	-
Amministratore	Christina Economou	NE	-	-	-	-
Amministratore	Gianni Franco	NE	-	-	-	-
Amministratore	Enrica Maria Ghia	NE	X	X	P	-
Amministratore	Adriana Silvia Sartor	NE	X	X	-	P
Amministratore	Stavros Sionis	NE	X	X	M	M

SCOMPOSIZIONE PER FASCIA D'ETA E GENERE DEGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2017	30-50	51-70	>71
Uomo	2	2	2
Donna	1	-	1

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi ha la funzione di esprimere pareri su eventuali rischi che sono o possono essere rilevanti per il Gruppo, valutare il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei documenti necessari, fornendo inoltre pareri al Consiglio di Amministrazione relativamente alla gestione dei rischi e alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno.

COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione è l'organo preposto alla determinazione degli obiettivi di performance aziendali oggetto dell'attività del Consiglio di Amministrazione, al cui raggiungimento è legata la componente variabile della remunerazione degli amministratori esecutivi. Il Comitato, inoltre, ha la funzione di formulare pareri per il consiglio in merito alla composizione dello stesso, proponendo candidati alla carica di amministratore. Infine, ha l'obiettivo di valutare l'ammontare della remunerazione in oggetto, anche attribuendo eventuali premi speciali agli amministratori.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza è l'organo preposto dal Consiglio di Amministrazione a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e di curarne l'aggiornamento.

Tale Organismo presenta una struttura collegiale al fine di soddisfare i requisiti di indipendenza, autonomia, professionalità e continuità d'azione richiesti dal D.Lgs. 231/2001 stesso.

L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello e alle eventuali criticità riscontrate direttamente al Consiglio di Amministrazione mediante una rendicontazione semestrale.

Per una più completa informativa sul sistema di Corporate Governance di Isagro S.p.A. si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", disponibile sul sito web www.isagro.com nella sezione Governance.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Consapevole che una buona gestione dei rischi e un sistema di controllo interno siano una condizione imprescindibile per assicurare un'efficiente ed efficace gestione dei processi aziendali, Isagro S.p.A. si è dotata di un "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

Tale sistema coinvolge vari soggetti, tra cui:

- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che ne cura la progettazione, attuazione e gestione. Tale incarico è affidato al Presidente e *Chief Executive Officer* della Società;
- il Comitato Controllo e Rischi;
- il *Risk Manager*;
- il Responsabile della funzione *Internal Audit*;
- le funzioni aziendali alle quali sono affidati i controlli volti ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi aziendali;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- i Responsabili delle funzioni Affari Societari e Legali;
- il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In particolare, il processo di gestione e monitoraggio dei rischi (c.d. processo di risk management) prevede un'attività di *risk assessment* mirata all'identificazione dei principali processi aziendali e dei relativi rischi e all'identificazione e valutazione delle misure di prevenzione e protezione.

Al contempo, la Capogruppo si avvale anche di un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001**: il Modello, implementato a partire dal 2006 e aggiornato nel 2016, ha lo scopo di prevenire e sanzionare eventuali comportamenti che possano configurare fattispecie di reati previsti dal Decreto. Tale documento, di cui il Codice Etico è parte integrante, è concepito come una tutela dei valori già precedentemente condivisi all'interno della società.

INTERNAL AUDIT E RISK MANAGER

Nell'ottica del continuo miglioramento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Isagro S.p.A. si è dotata delle funzioni di Internal Audit e di Risk Management.

La funzione Risk Management, che riporta al Chief Executive Officer, individua e analizza i potenziali rischi in cui può incorrere l'azienda per limitarne l'esposizione, e ne definisce le misure di mitigazione o prevenzione.

Il Risk Manager predispone relazioni periodiche sullo stato di implementazione del processo di risk management e sull'analisi e presidio dei rischi più significativi.

La funzione Internal Audit, che riporta al Consiglio di Amministrazione, verifica l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno attraverso un piano di audit annuale basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

Inoltre, predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, nonché una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

GESTIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

La percezione dei rischi

Isagro S.p.A. ha sviluppato le proprie strategie e perseguito i propri obiettivi in un contesto *risk focused on*. Tale approccio è conseguente all'esperienza maturata, tra gli altri, negli ambiti della sicurezza industriale e della tutela ambientale, dei processi di ricerca di nuove molecole, del loro sviluppo applicativo e dell'individuazione di nuove opportunità di partnership con altre realtà.

Le modalità di gestione

A partire dal 2013, i vertici aziendali hanno ritenuto importante l'inserimento nella propria struttura organizzativa del ruolo del *Risk Manager* per dare un nuovo impulso al processo di consolidamento della propria capacità di gestione dei rischi. Il ruolo del *Risk Manager*, di concerto con gli altri sistemi di *governance*, è indicato come elemento di connessione con i vari *process owners*, per un'adeguata gestione dei rischi e per la continua integrazione dell'approccio *risk based*.

Prossimi obiettivi

Il processo di gestione in atto ha registrato una prima fase, conclusasi nel corso del 2017, di mappatura e di maturazione diffusa della consapevolezza dei rischi aziendali applicabili a tutti i processi aziendali. Nel breve termine, l'attività del *Risk Manager* è focalizzata sul consolidamento dell'affidabilità degli strumenti di aggiornamento della mappatura e valutazione dei rischi. In parallelo si sta sviluppando una pianificazione in

termini di crescita della cultura gestionale dei rischi, anche con il ricorso ad eventuali specifici interventi formativi esterni.

Principali fattori di rischio di sostenibilità

Rischio relativo alla concentrazione su alcuni distributori

Gruppo Isagro vende i propri prodotti a una molteplicità di distributori, che si occupano della successiva commercializzazione nei Paesi in cui il Gruppo non è presente con la propria rete distributiva. Non si può escludere che vi siano riduzioni di fatturato verso uno o più di detti distributori, con un impatto potenzialmente significativo in termini di vendite totali e, quindi, con conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.



Rischio relativo all'operatività delle unità operative e del Centro di ricerca

Sia gli stabilimenti produttivi che le attività del Centro di Ricerca sono soggetti a rischi operativi che potrebbero causare impatti significativi sugli asset materiali e sulla business continuity.

Il Gruppo si è dotato di adeguati presidi dei rischi e ha stipulato coperture assicurative per tutelarsi dai rischi connessi al verificarsi di interruzioni non programmate di attività.

Rischio relativo alle condizioni climatiche

La vendita di prodotti agrofarmaci è strettamente connessa alle condizioni climatiche. Allo scopo di prevenire tale rischio il Gruppo, oltre alla pianificazione di un arricchimento del portafoglio prodotti, persegue una politica di diversificazione dei mercati in cui opera al fine di coprire il maggior numero di mercati in entrambi gli emisferi. Non si può comunque assicurare che tali politiche di diversificazione vengano attuate efficacemente e che quindi siano idonee ad eliminare o ridurre il rischio in esame.



Rischio relativo alla responsabilità di prodotto

I prodotti commercializzati contengono sostanze chimiche potenzialmente nocive per l'uomo e per l'ambiente. Sebbene tali prodotti siano stati testati e siano muniti delle autorizzazioni alla vendita, non è possibile escludere che il Gruppo, possa subire azioni di responsabilità connesse alla presunta difettosità dei prodotti per danni causati a cose o persone. Il Gruppo sottopone i prodotti sviluppati e commercializzati ad attente analisi di qualità ed ha sottoscritto polizze assicurative a copertura rispetto ai danni eventualmente subiti dai clienti e/o soggetti terzi a seguito dell'utilizzo dei prodotti del Gruppo.

Rischio relativo all'approvvigionamento

Il Gruppo utilizza materie prime di elevata qualità e componenti, acquistati solitamente da selezionati fornitori. Al fine di evitare difficoltà di approvvigionamento dovuto a tale selezione dei fornitori, il Gruppo attua un continuo processo di qualificazione di nuovi fornitori. Qualora il Gruppo non riuscisse a mantenere l'attuale diversificazione dei fornitori, potrebbe incontrare difficoltà nel reperimento di materie prime di adeguata qualità o in misura sufficiente per sostenere la propria produzione, o subire incrementi dei costi di approvvigionamento.



Rischio relativo all'attività commerciale

Il Gruppo opera in un settore caratterizzato da una continua evoluzione tecnologica e, sebbene persegua una strategia volta ad ottimizzare al massimo l'efficienza dei processi produttivi, l'eventuale incapacità di brevettare prodotti e soluzioni di nuova generazione potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Rischio relativo alla Proprietà intellettuale

L'innovazione scientifica rappresenta un fattore critico di successo per il Gruppo: i risultati attesi dipendono anche dalla capacità del Gruppo di ottenere in Italia e all'Estero i brevetti relativi ai propri nuovi prodotti, e di sviluppare nuovo know-how. Inoltre, il Gruppo utilizza processi, know-how e dati di proprietà non brevettati che considera segreti industriali e che vengono protetti anche mediante la stipulazione di accordi di riservatezza con i propri dipendenti, consulenti e determinati partner contrattuali.



Rischi in materia di salute e sicurezza e ambiente

Nel contesto di gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza e di tutela ambientale operano alcuni sistemi di controllo aziendale atti a prevenire situazioni ed eventi dannosi. In particolare: un processo informativo e di comunicazione degli aggiornamenti ai riferimenti legali e normativi; un sistema di auditing periodico interno sul rispetto dei riferimenti di cui sopra e sull'efficacia delle procedure in atto per la prevenzione dei rischi e per la mitigazione degli impatti; coperture assicurative per il trasferimento degli impatti di eventuali azioni di responsabilità nei confronti del Gruppo o dei suoi responsabili.

Rischio relativo all'anticorruzione

Con riferimento specifico alla corruzione, Isagro S.p.A. ha proceduto ad un'analisi preliminare del proprio contesto aziendale e successivamente ad una analisi delle aree di attività che presentano profili potenziali di rischio al fine di individuare e mitigare eventuali situazioni critiche. La tematica viene presidiata e gestita anche attraverso l'adozione delle procedure attuate per l'osservanza del D.Lgs. 231/01.



Rischio relativo ai diritti umani

Il rischio è collegato alla mancanza del rispetto dei diritti umani che potrebbe compromettere la gestione etica dell'attività d'impresa. Il rischio è collegato in particolare alle operation e ai fornitori del Gruppo che operano in paesi dove la normativa in tale ambito è meno stringente rispetto a quella europea. Il Codice Etico di Gruppo, applicato a tutte le società, richiama la tutela dei diritti umani sia nel contesto del Gruppo che nei confronti dei fornitori.

Come emerge dall'analisi sopra esposta, i principali rischi di sostenibilità sono tracciati e monitorati attraverso il sistema di gestione dei rischi in atto nella capogruppo. Con particolare riferimento ai potenziali impatti negativi di stampo ambientale e sociale sulla catena di fornitura, il rischio è gestito attraverso la selezione e diversificazione dei fornitori, ove sia applicabile, e attraverso l'implementazione di un sistema di audit periodico sulle procedure in atto.

ISAGRO CONTRO LA CORRUZIONE

Isagro S.p.A. pone particolare attenzione al tema della corruzione, promuovendone il contrasto in ogni sua forma. Tramite gli strumenti del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001, il management si impegna a fornire delle direttive chiare, così da bloccare preventivamente ogni forma di fenomeno corruttivo.

In particolare, nel Modello 231 è ricordata la condanna dei Reati Societari, tra cui si configura la corruzione tra privati. Nel Codice Etico, che viene applicato dalla capogruppo così come da tutte le società controllate, si conferma inoltre che non è tollerata alcuna forma di corruzione nelle relazioni con fornitori e Pubblica Amministrazione. Con esplicito riguardo a soggetti della Pubblica Amministrazione, la è precisato inoltre che non è consentito offrire denaro, omaggi o altro, che possano essere interpretati come un tentativo di influenza nell'espletamento delle funzioni.

Nel 2017, così come avvenuto nell'anno precedente, non risultano essere state notificate, a livello di Gruppo, segnalazioni o provvedimenti disciplinari in ambito di corruzione.

Inoltre, Isagro S.p.A. partecipa attivamente alla prevenzione di fenomeni corruttivi anche tramite specifici corsi di formazione, finalizzati alla conoscenza e applicazione del sistema. I corsi vengono regolarmente svolti attraverso una piattaforma online, ogni qualvolta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001 viene aggiornato, come avvenuto nel 2017: questa specifica formazione ha coinvolto 14 amministratori per 22 ore di formazione erogate².

IL GRUPPO ISAGRO E IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Nello svolgere la propria attività di business, il Gruppo Isagro si impegna affinché vengano assicurate ai propri dipendenti condizioni di lavoro basate sul rispetto dei diritti umani fondamentali, delle Convenzioni internazionali e delle leggi vigenti. Sarà definita inoltre una specifica policy al fine di prevedere linee guida di indirizzo comuni.

Nel Codice Etico, che si estende a tutte le Società del Gruppo e a tutti i suoi dipendenti, manager, amministratori e componenti degli organi sociali, è espressamente specificato

² Il dato è riferito alla sola Isagro S.p.A. (301 dipendenti al 31.12.2017).

l'impegno alla creazione ed al mantenimento di un ambiente di lavoro che tuteli la dignità di ciascuna persona, al rispetto dei diritti fondamentali delle persone, tutelandone l'integrità fisica e morale e garantendo pari opportunità.

Il Codice Etico si estende inoltre a tutte le attività svolte dal Gruppo, siano esse interne o svolte mediante ricorso a fornitori, consulenti, agenti, appaltatori o sub-appaltatori o attraverso partnership.

In nessun caso il Gruppo tollera l'impiego di lavoro forzato, vale a dire l'impiego di lavoratori reclutati con la costrizione, la forza o il ricatto. In questo senso, come esplicitato nel Codice Etico, *"Il Gruppo rifiuta ogni forma di discriminazione basata su età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute, razza, nazionalità, estrazione culturale, condizione sociale, opinioni politiche e credenze religiose. Il Gruppo garantisce ai propri collaboratori ambienti di lavoro sicuri e salubri e condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale."*

Azionariato e Investor Relations

Le Azioni Ordinarie di Isagro S.p.A. sono quotate presso la Borsa di Milano dal 2003 e sullo STAR – Segmento Titoli ad Alti Requisiti – dal 2004. Con riferimento alla struttura di controllo, il controllo indiretto della capogruppo viene esercitato dalla società Piemme S.r.l., che controlla Holdisa S.r.l., quest'ultima controllante diretta di Isagro S.p.A. con una quota di azioni pari al 53,7% del totale delle azioni con diritto di voto. La restante parte del 46,3% è rappresentata dal "flottante" negoziato in Borsa.

Al 31 dicembre 2017, il capitale sociale di Isagro S.p.A. ammonta a 24.961 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, ed è composto da 24.549.960 Azioni Ordinarie (di cui 50.000 azioni proprie) e 14.174.919 Azioni Sviluppo.

Azionisti rilevanti di Isagro S.p.A. al 31 dicembre 2017 (Azioni Ordinarie)

	Numero di Azioni Ordinarie	% Azioni Ordinarie
Holdisa S.r.l	13.174.000	53,7%
Flottante	11.375.960	46,3%
Totale	24.549.960	100,0%

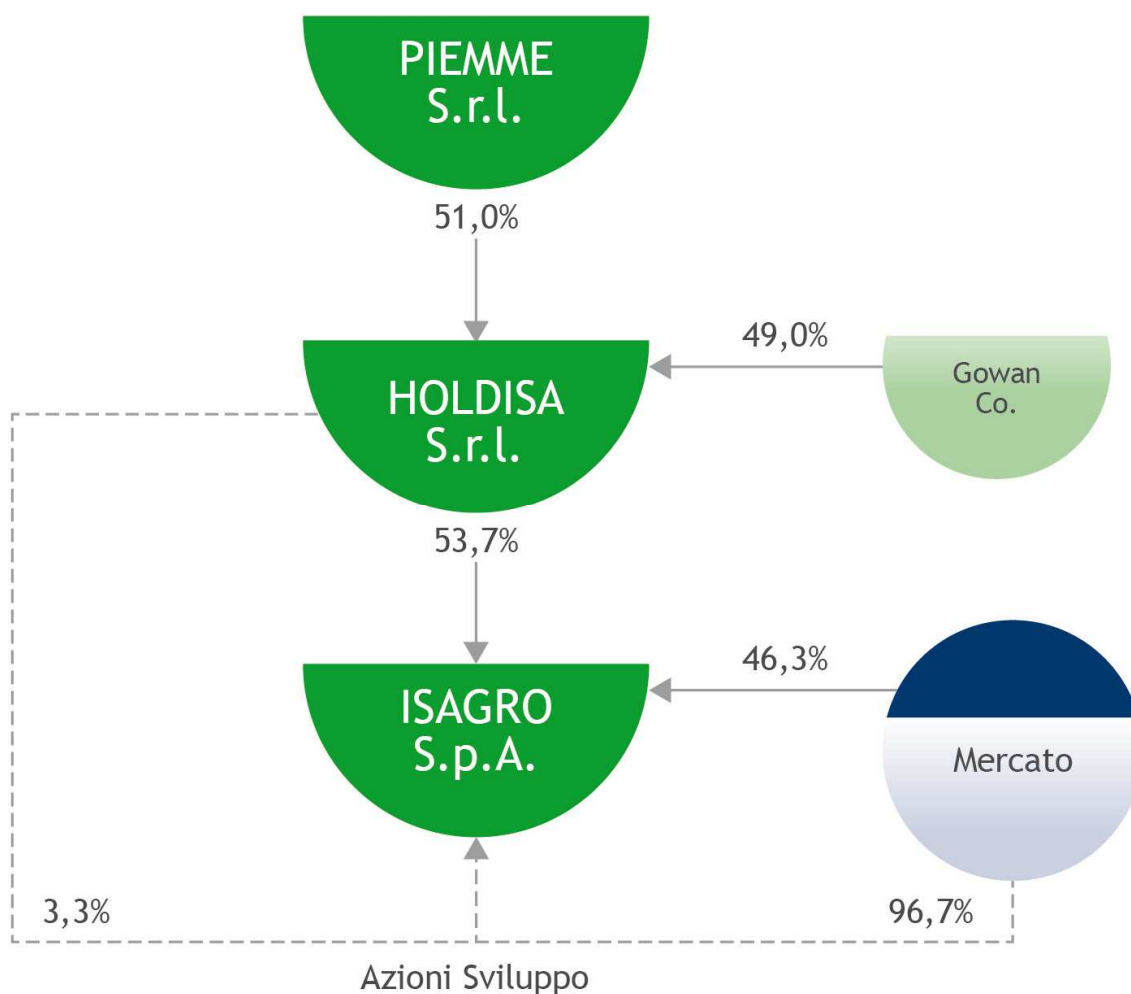
Dal 2014, inoltre, Isagro S.p.A. è presente sul segmento STAR anche con la linea della Azioni Sviluppo. Il loro flottante è pari a 13.710.347 azioni (96,7%) mentre Holdisa S.r.l. ne detiene 464.572 azioni (3,3%).

Le Azioni Sviluppo sono una innovativa categoria di azioni speciali appositamente concepita per società con un soggetto controllante che assicura la non contendibilità del controllo dell'impresa e quindi la continuità del progetto imprenditoriale.

Le principali caratteristiche di tale categoria di azioni sono:

- l'assenza del diritto di voto;
- un «extra dividendo» rispetto alle azioni ordinarie definito, caso per caso, nello Statuto della società emittente (20% nel caso di Isagro S.p.A.);
- la conversione automatica in azioni ordinarie nel rapporto 1:1, acquisendo così il pieno diritto di voto, quando diventa finanziariamente rilevante per l'investitore detenere azioni ordinarie ossia in ogni caso di perdita di controllo e/o di OPA obbligatoria, garantendo in questo modo la parità di trattamento di tutti gli investitori.

CATENA DI CONTROLLO ISAGRO S.p.A.



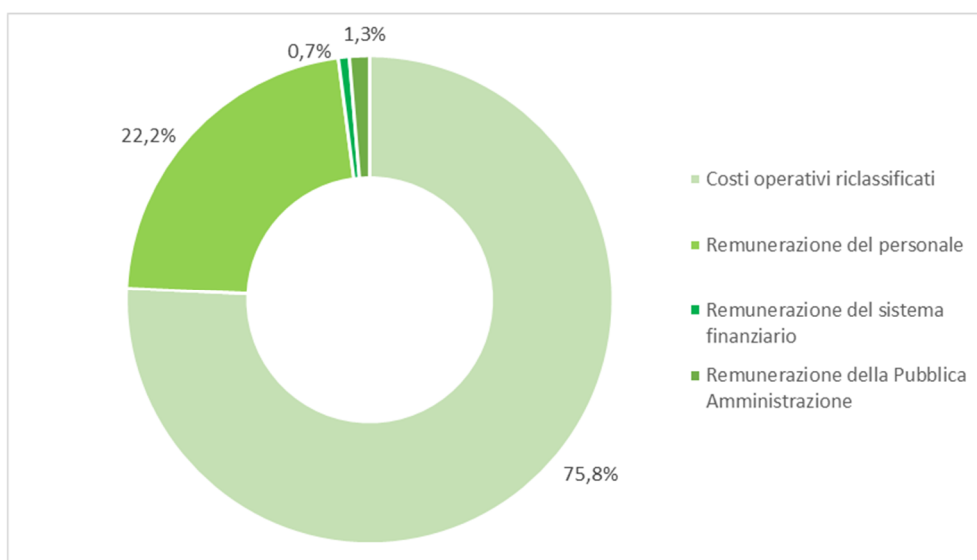
La creazione di valore per gli azionisti e per tutti gli altri *stakeholder* è uno degli obiettivi fondamentali del Gruppo. In questo senso, è considerato importante porre in essere una comunicazione finanziaria verso l'esterno improntata alla massima trasparenza. Durante il 2017, oltre all'emissione di 9 comunicati stampa, Isagro S.p.A. ha organizzato conference call in occasione della pubblicazione dei risultati trimestrali, semestrali e annuali del Gruppo. Nel corso dell'anno, infatti, sono stati organizzati eventi informativi/incontri di approfondimento per potenziali investitori, oltre a quelli calendarizzati, come momento di incontro con la comunità finanziaria, con i consulenti del Gruppo e alle due STAR Conference (a Milano e Londra).

Valore economico generato e distribuito

Il Gruppo Isagro si impegna attivamente nella creazione di valore economico nel lungo periodo. Tale valore, una volta generato, viene redistribuito tra tutti gli *stakeholder* del Gruppo.

Il valore economico generato e distribuito nel corso dell'esercizio viene esplicitato attraverso un prospetto di riclassificazione del Conto Economico del Bilancio Consolidato di Isagro S.p.A. Il valore economico generato dal Gruppo al 31 dicembre 2017, ammonta a oltre **150 milioni di euro**.

Distribuzione del valore generato dal Gruppo al 31.12.2017³



La parte più consistente del valore generato è distribuito ai fornitori 75,8% (la voce è costituita da materie prime e materiali di consumo utilizzati, costi per servizi e prestazioni, altri costi operativi), seguito dalla remunerazione del personale (22,2%) e della Pubblica Amministrazione (1,3%). La restante quota (circa 1.022.000 euro) del valore generato è distribuito al sistema finanziario mentre il trattenuto dall'azienda corrisponde a circa il 7% del valore generato (oltre 9 milioni di euro).

Iniziative di sponsorship

Isagro S.p.A. è main sponsor del Festival Paganiniano di Carro, paese di origine degli avi di Niccolò Paganini, dove la Società dei Concerti de La Spezia coordina dal 2002 la manifestazione in collaborazione con il Comune di Carro, la Proloco, gli altri Comuni aderenti, l'Associazione 'Amici di Paganini' e alcuni sostenitori.

La Società dei Concerti di La Spezia, fondata nel 1969 ha organizzato ben oltre 2000 concerti ed è la più importante istituzione per la diffusione della cultura musicale nella

³ Il calcolo del valore economico generato e distribuito è stato effettuato con una nuova metodologia rispetto al calcolo pubblicato nella Dichiarazione non finanziaria 2016

provincia spezzina: l'iniziativa dedicata al virtuosismo musicale di Paganini si sviluppa oggi non solo in 14 località differenti della provincia spezzina, ma anche nel resto d'Italia e d'Europa.

“Se avrai l'opportunità di leggere alcuno dei vari fogli pubblici inglesi, scorgerai quale specie d'inaudito entusiasmo, anzi frenesia senza esempio, ho suscitato ne' freddi Britanni. Il Teatro tutto, platea, palchi, galleria, pareva un mare in tempesta...”. Così, nel giugno 1831, Niccolò Paganini – riconosciuto universalmente come il più grande violinista di tutti i tempi – narrava a un amico genovese le sue trionfali esibizioni a Londra, in un tour europeo iniziato nel 1828. Questo 'fulmine a ciel sereno' fu un precursore dell'Europa come area di espansione della sua musica, un autentico “europeista”, antitetico a qualsiasi barriera politica e sociale. Da qui è nato, ciò che potenziò il flusso turistico in alcune zone liguri, lo “European Paganini Route”, la cui durata è di 24 mesi, da ottobre 2016 ad ottobre 2018. Tra gli sponsor del progetto ritroviamo immancabilmente Isagro S.p.A., che ha creduto nella manifestazione per l'alto valore intrinseco e per l'obiettivo principale di promuovere la cultura italiana nel mondo, continua a esserne sostenitore.

L'itinerario include i luoghi di passaggio o esibizione del grande compositore o dove visse, in Italia (Carro, Genova, Parma, Lucca, Milano, Bologna, Roma) e in Europa (Monaco, Bruxelles, Nizza, Vienna, Varsavia; Parigi e Londra).

Le Associazioni coinvolte (il Comune di Genova, il Museo del Violino di Cremona, Istituti Italiani di Cultura, Consolati e Ambasciate italiani) hanno promosso i Paganini Day, un'iniziativa dedicata a Paganini, uomo e artista, ed ai territori da lui attraversati. Il passo successivo è l'accreditamento presso il Consiglio d'Europa dell'Itinerario Paganiniano per essere riconosciuto Itinerario culturale europeo. Valori e obiettivi come quelli che seguono fanno la differenza: internazionalizzazione, formazione e istruzione, cultura ed economia anche per i territori di riferimento, networking di contenuto e globalizzato, eccellenza della cultura italiana, vocazione internazionale aziendale ed italiana delle aziende internazionali operanti sul nostro territorio, rapporti con i territori di riferimento coinvolti dal progetto creando sinergie ad hoc.

In Niccolò Paganini troviamo impersonati i valori chiave di creatività eccellenza mobilità: il progetto permette di fare conoscere le tradizioni musicali di eccellenza alle giovani generazioni, consentendo alle istituzioni italiane e ai partner del progetto di assumere una forte connotazione europea, associando il proprio brand a Niccolò Paganini. European Paganini Route è perciò un unico network di: concerti, formazione, eventi, turismo.

La sostenibilità dei nostri prodotti

Gli stabilimenti del Gruppo

La produzione di Gruppo Isagro si concentra in cinque siti, ognuno dei quali è dotato di caratteristiche peculiari. Quattro stabilimenti sono in Italia, ad Adria (RV), Aprilia (LT), Bussi sul Tirino (PE) e Novara. Il quinto stabilimento si trova invece a Panoli, in India, nello stato di Gujarat.

ADRIA. L'impianto di Adria si estende su un'area di circa 73.000 mq, di cui quasi la metà verdi; lo stabilimento è dedicato alla produzione di fungicidi a base di rame. L'impianto di Adria è certificato ISO 14001:2004; dal 2009, inoltre, lo stabilimento ha ottenuto la registrazione EMAS e produce annualmente una dichiarazione ambientale pubblica e scaricabile tramite il sito internet www.isagro.com nella sezione *Sostenibilità*. La struttura di Adria definisce regolarmente obiettivi di *performance* ambientali e di formazione del personale in materia ambientale, al fine di migliorare le proprie prestazioni. Lo stabilimento monitora costantemente i propri parametri ambientali, che sono abbondantemente sotto il limite soglia rispetto alla normativa vigente.

Lo stabilimento è dotato di tecnologie per la sintesi dei principali Sali di rame e per la formulazione degli agrofarmaci di rame straight o in miscela con altri principi attivi.

Le principali tecnologie di formulazione disponibili nel sito produttivo sono:

- polveri bagnabili (WP);
- Granuli idrodispersionabili (WDG);
- Sospensioni concentrate (paste) (SC).

APRILIA. Lo stabilimento di Aprilia, che insiste su un'area di 133.500 mq, è impiegato per la formulazione e il confezionamento di prodotti agrofarmaceutici e per l'attività di logistica (ricevimento, stoccaggio e spedizioni). Nello stabilimento non avvengono reazioni o sintesi chimiche: i principi attivi e i coformulanti utilizzati per le formulazioni arrivano in stabilimento via terra, con trasporto su gomma.

I prodotti agrofarmaceutici consistono nello specifico in:

- polveri bagnabili (WP) (confezionate anche in imballi idrosolubili, sia per agricoltura tradizionale sia per agricoltura biologica);
- Granuli idrodispersionabili (WDG) (confezionamento);
- Granulari (GR);
- Liquidi a base solvente (EC);

- Sospensioni concentrate (paste) (SC);
- Liquidi a base acqua (EW);
- Concimi liquidi e biostimolanti (agricoltura biologica).

L'impianto presenta *performance* ambientali di eccellenza, utilizzando tecnologie e sistemi di gestione delle risorse che permettono di raggiungere livelli di impatto ambientale particolarmente bassi. In aggiunta a questo, è stato realizzato uno studio di diagnosi energetica finalizzato all'ottimizzazione anche delle risorse elettriche e termiche. Nel 2015 sono state eseguite installazioni di componenti di impianto per l'abbattimento degli odori e l'applicazione di un programma di formazione sistematica e specifica per i dipendenti in merito alla riduzione dei rischi che interessano l'ambiente circostante.

BUSSE SUL TIRINO. Nello stabilimento di Busse sul Tirino viene sintetizzato il principio attivo del Tetraconazolo, realizzato partendo da quanto prodotto nello stabilimento indiano di Panoli. Lo stabilimento è stato oggetto, nel corso del 2015, di un importante investimento per la realizzazione di un impianto di condensazione criogenica che ha consentito di ridurre significativamente le emissioni di composti organici volatili e di attuare il riutilizzo della materia prima.

NOVARA. L'impianto di Novara, denominato **Unità Prodotti Biologici**, produce formulati a base di microrganismi naturali. Operante dal 2006, pressoché privo di emissioni gassose significative, lo stabilimento è in grado di servire sia il mercato agricolo che quello ambientale. A partire dal 2015 l'impianto è integrato nell'area del **Nuovo Centro Ricerche**, che ha lo scopo di identificare nuovi principi attivi, sviluppare i prodotti al fine di abilitarne la registrazione a scopi commerciali e difendere i prodotti registrati per mantenerne l'utilità commerciale.

PANOLI. Lo stabilimento di Panoli è adibito alla sintesi dei più importanti principi attivi prodotti dal Gruppo, nonché alla realizzazione di prodotti intermedi che sono successivamente utilizzati in altri stabilimenti. L'impianto ha sviluppato, nel tempo, una consolidata strategia di gestione ambientale, che ha permesso il compimento di numerosi progetti, tra cui il "Progetto scarichi Zero" per la revisione completa dei sistemi di trattamento degli effluenti liquidi. Nel 2001 è stata ottenuta la certificazione ISO 9001:2015, mentre nel 2005 l'ISO - 14001:2015. Nel 2011 lo stabilimento ha poi ricevuto anche la certificazione OHSAS 18001:2007, dotandosi così di un sistema di gestione internazionale della sicurezza e salute dei lavoratori. Inoltre, Isagro Asia ha ottenuto l'accreditamento nell'ambito delle analisi chimiche in impianto in conformità all'**ISO/IEC 17025:2005** da parte del *National Accreditation Board for Testing and Calibration Laboratories* (NABL – Consiglio Nazionale di Accreditamento per i laboratori di analisi e taratura strumenti).

Accanto agli stabilimenti e al Centro di Ricerca è presente anche il sito di **GALLIERA** (BO), in cui vengono effettuate le prove di campo. Il Centro di Galliera è un centro di prove sperimentali nel quale vengono svolte le prove in campo sull'efficacia biologica di nuovi Principi Attivi e Formulati. È un centro riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per la produzione di dati di efficacia agronomica (GEP) e, unitamente al Dipartimento di Metabolismo e Destino Ambientale e al Dipartimento di Analisi dei Residui di Novara, è riconosciuto sia dal Ministero della Salute che dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per le prove ufficiali sulla residualità degli Agrofarmaci.

I nostri prodotti

Il Gruppo Isagro opera con due linee di business fondate entrambe su attività di Ricerca e Sviluppo: **Agrofarmaci** e **Biosolutions**. Il Gruppo investe molto in Ricerca, Sviluppo e Innovazione mirate a potenziare i propri mercati originando nuove molecole e soluzioni per la protezione delle colture agricole a livello mondiale.

Di seguito sono riportati le principali categorie di prodotti offerti dal Gruppo.

FUNGICIDI. I Fungicidi sono prodotti usati per contrastare i funghi patogeni. Essi rappresentano un segmento strategico per il Gruppo, che ha storicamente investito e sta tuttora investendo una parte consistente delle proprie risorse in Ricerca, Sviluppo e Innovazione per assicurarne lo sviluppo in termini di rafforzamento della propria gamma di prodotti e, quindi, di ampliamento delle proprie quote di mercato. I principali mercati nei quali vengono venduti i fungicidi sono il Brasile, l'Italia, gli Stati Uniti d'America, la Francia, la Spagna, l'Europa dell'Est, la Russia e il Medio Oriente.

INSETTICIDI. Gli Insetticidi sono impiegati per il controllo degli insetti dannosi per le colture agricole e vengono classificati in base alla loro modalità d'azione. I principali mercati nei quali vengono venduti sono l'Europa, l'India, il Sud Africa e Cuba.

MICRORGANISMI. Rientrano in tale categoria gli agrofarmaci a base di microrganismi. Per il Gruppo, i principali mercati di questo prodotto sono ad oggi l'Italia e la Spagna. Il prodotto del Gruppo in commercio contiene i microrganismi *Trichoderma gamsii* + *Trichoderma asperellum* ed è interamente prodotto nello Stabilimento di Novara.

BIOSTIMOLANTI. I Biostimolanti sono prodotti impiegati su tutte le colture e sono in grado di intervenire sui processi metabolici ed enzimatici delle piante per migliorare i livelli produttivi e di qualità o la resistenza a stress biotici ed abiotici.

FEROMONI. I Feromoni sono analoghi di sintesi di molecole messaggere e sono utilizzati nelle trappole per monitorare la presenza di insetti o in appositi erogatori per impedire danni alle colture.

FUMIGANTI. I fumiganti sono una categoria di agrofarmaci che espletano la loro funzione disinfestando il suolo da malerbe, funghi patogeni, nematodi e insetti parassiti, garantendo lo sviluppo ottimale delle colture successivamente seminate o trapiantate.

Ogni settore di attività di ciascun sito del Gruppo Isagro è sottoposto ad un Sistema di Gestione della Qualità, che ha lo scopo di rendere sempre più sicure e affidabili le procedure di lavoro, fornendo ai clienti la garanzia sulla continuità della qualità dei prodotti e dell'affidabilità degli stabilimenti. Tutti gli stabilimenti dell'organizzazione hanno conseguito la **Certificazione ISO 9001:2015**, che definisce i requisiti per l'implementazione di un sistema di gestione della qualità all'interno di una organizzazione.

Innovazione, ricerca e sviluppo

Il Gruppo, operante nel segmento di mercato della *crop protection*, si caratterizza per essere orientato al *discovery* di nuove molecole, lo sviluppo e la produzione delle stesse che ottimizzano le *performance* dei prodotti forniti. Gruppo Isagro si pone come obiettivo lo sviluppo e l'innovazione di prodotti che siano in grado di supportare l'attività agricola, facendo in modo di produrre di più e meglio.

COS'È LA CROP PROTECTION?

La *crop protection*, cioè la difesa delle colture, è la scienza della gestione delle malattie delle piante e degli organismi che possono danneggiarle. Il settore della *crop protection* riguarda principalmente lo sviluppo di Agrofarmaci, strumenti di lotta biologica e strumenti di biotecnologia agricola.

A fronte di una domanda di cibo fortemente in espansione (800 milioni di persone in tutto il mondo non hanno un adeguato accesso al cibo), cresciuta più che proporzionalmente negli ultimi anni⁴, Isagro ritiene necessario aumentare in modo significativo la resa per ettaro delle colture, così da generare benessere per le popolazioni. In questo scenario, il ruolo della *crop protection* risulta fondamentale in quanto capace di diminuire le perdite delle colture derivanti da cause quali malattie delle piante, insetti o agenti patogeni, tenuto conto che la metà della produzione effettiva è salva grazie agli agrofarmaci.

L'approccio metodologico del Gruppo ha attraversato molte fasi. Inizialmente, dal 1993 al 2005, la strategia utilizzata è stata quella dell'alleanza con società più avanzate nel campo della ricerca innovativa, così da poter generare economie di scala e incamerare nuove competenze. In una seconda fase, dal 2006 al 2012, il Gruppo si è dedicato allo sviluppo di nuove molecole in autonomia, sfruttando i diritti di proprietà intellettuali all'interno dell'organizzazione. Contemporaneamente, la Società ha provveduto ad una progressiva operazione di disinvestimento nel settore distributivo, affidandosi a soggetti esterni per la commercializzazione dei propri prodotti in molti dei mercati serviti.

Infine, Isagro ha attraversato una terza fase che giunge fino ad oggi: attraverso la creazione di *partnership* con organizzazioni esterne, il Gruppo si è specializzato nella ricerca innovativa e nel pre-sviluppo di nuove molecole originate dalla Ricerca Isagro seguiti dallo sviluppo attraverso l'attribuzione di diritti a terzi.

In questo modo, Isagro può sfruttare meglio il potenziale delle proprie invenzioni, riuscendo ad estrarre, tramite collaborazioni con terzi, un adeguato valore commerciale dalle proprie invenzioni.

Oggi, Isagro è un'azienda unica nel suo genere a operare a livello globale nel mercato delle *crop protection* con un'attività indipendente di ricerca innovazione e sviluppo,

⁴ Fonte: Gruppo Syngenta, "Our industry 2013" (www.syngenta.com)

grazie al Centro di Ricerche di Novara, il Centro Ricerche di Processo presso l'impianto indiano di Panoli e la Stazione Sperimentale per le prove di campo a Galliera che impiegano circa 100 dipendenti in tale settore. Nel corso del 2017, il Gruppo ha proseguito le proprie attività di ricerca, innovazione & sviluppo, sostenendo un totale di costi pari a circa 13 milioni di Euro (rispetto ai 14 milioni del 2016), per lo sviluppo, la registrazione e la difesa straordinaria dei prodotti di proprietà su base mondiale.

In particolare, l'attività di ricerca di Isagro verte su varie linee di lavoro, con l'obiettivo di giungere alla definizione di prodotti che abbiano la qualifica di "meritevole di sviluppo". Nel corso del 2016, il Gruppo si è particolarmente concentrato su fungicidi, prodotti contro i parassiti del terreno ed erbicidi. Contemporaneamente, Isagro ha perseguito lo sviluppo di prodotti in fase più avanzata, quali fungicidi, isomeri e prodotti rameici. Nel corso dell'anno, infine, il Gruppo Isagro ha ottenuto 33 nuove autorizzazioni alla vendita in molti Paesi del mondo.

Nel 2017 le vendite globali di *Crop protection products* nel mondo si attestano ad un valore totale di circa 53,6 miliardi di dollari, suddiviso fra Asia, il cui mercato supera i 16 miliardi di dollari, seguito dal Sudamerica con 12,7 miliardi, l'Europa con 11,6 e il nord America con 10,8. Le colture che occupano la maggior superficie coltivata sono rappresentate da Cereali, Mais, Riso, Soia, Colza, Cotone.

Impatto sullo sviluppo agricolo

Il comparto tecnologico della *crop protection* contribuisce allo sviluppo agricolo fornendo tecnologie per incrementare la produttività agricola atte a colmare il gap esistente fra domanda e offerta di derrate agricole.

Grazie ai significativi progressi nelle tecniche colturali negli ultimi anni, nonostante l'aumento demografico il numero di persone nel mondo che risultano ancora sottanutrite si è ridotto a 800 milioni.

I fattori guida della crescita della domanda di cereali entro il 2025⁵ saranno l'alimentazione animale per il 60% l'alimentazione umana per il 30% e i biocarburanti per il 10%.

Per il 2050 è atteso un incremento di popolazione di 2 miliardi di persone in più di oggi, due miliardi in più di popolazione appartenente alla *middle-class* e 3 miliardi di individui trasferiti dalla campagna alla città, con conseguente aumento dei consumi di cibo e sostituzione di superficie agricola con quella urbana.

Nei paesi emergenti (a maggior tasso di crescita demografico) la dieta si sta spostando su alimenti a più alto contenuto proteico: negli ultimi 50 anni, a fronte di un aumento del 80% di consumo pro-capite di carne la produzione di carne è quasi triplicata.

Allo scopo di mantenere sufficienti livelli di produzione alimentare, diventa stringente l'obiettivo di aumentare la produzione agricola, in particolare nelle regioni asiatiche, a

⁵ Fonte: Gruppo Syngenta, "Our industry 2016" (www.syngenta.com)

maggior tasso di crescita ma spesso caratterizzate da un ridotto impiego di *input* quali gli Agrofarmaci.

Il consumo di biocarburanti, iniziato alla fine del secolo scorso, ha registrato un aumento annuo del 17%, quadruplicando la produzione nello scorso decennio.

Il livello dei prezzi delle principali derrate agricole, in calo negli ultimi anni, è previsto restare nel prossimo decenni allineato ai valori attuali o in leggero calo.

A queste grandi tendenze globali si contrappone una relativa limitatezza delle aree complessive coltivabili, la cui espansione è piuttosto lenta e problematica: la disponibilità di terreno per usi agricoli è difficilmente incrementabile se non addirittura in calo in alcuni Paesi a causa dell'espansione delle attività industriali o di fenomeni di urbanizzazione.

Il terreno per usi agricoli si caratterizza quindi sempre più come una risorsa limitata, da cui estrarre tutte le potenzialità, anche con l'impiego di tecnologie dedicate come gli Agrofarmaci, i quali rappresentano un contributo notevole alla produttività agricola. Si stima che gli *input* agricoli portino ad un incremento di produttività fino al 40%. Successivamente, il 40% della produzione viene mediamente persa post raccolta, realizzandosi quindi un doppio spreco nell'investimento in tecnologie agricole e nella perdita post raccolta.

Nel 1960 il rapporto fra la superficie e popolazione era di un ettaro ogni 2 persone, nel 2020 un ettaro alimenterà 5 persone. Dal 1960 ad oggi, la superficie cerealicola coltivata è aumentata del 60%, mentre la produttività è cresciuta del 160%, ciò che ha permesso di risparmiare la conversione di quasi un miliardo di ettari di aree naturali in superficie agricola. Per il 2030 è atteso l'incremento di produzione 30% rispetto a quello attuale e del 70% per il 2050.

L'80% della crescita di produzione è previsto provenire dall'incremento di resa, mentre il restante dall'aumento di superficie coltivata, principalmente in Brasile.

Contestualmente al maggior sfruttamento della superficie agricola è atteso un incremento dell'11% nell'uso di acqua irrigua, con maggior impatto negativo delle stagioni siccitose. Le risorse idriche diventano essenziali: infatti il 70 % del consumo di acqua fresca va in agricoltura.

La sfida è soddisfare la domanda di cibo senza intaccare le risorse naturali

Gli Agrofarmaci vengono impiegati prevalentemente su colture destinate alla produzione di derrate alimentari (per il consumo umano o animale) – in particolare, fruttiferi e orticole rappresentano quasi il 25% delle vendite totali, in quanto sono colture ad alto reddito per unità coltivata e senza la protezione dei fungicidi le rese della maggior parte delle colture ortofrutticole si ridurrebbero fra il 50 e il 90%.

Il mercato della *Crop Protection* è guidato da quattro fattori principali: l'incremento di reddito degli agricoltori, lo sviluppo di politiche di sovvenzioni pubbliche, lo sviluppo dei mercati emergenti e l'avvento di biotecnologie.

Lo sviluppo della *Crop Protection* si articola, infine, su 4 direttrici: soluzioni a base di prodotti biologici; soluzioni per la gestione degli stress ambientali delle colture; soluzioni per l'incremento di assorbimento dei nutrienti; la gestione dei dati ambientali a beneficio dell'azienda agricola.

Le nostre persone

Impegno verso i dipendenti



610 dipendenti

Oltre 3.000 ore di formazione



96% dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato

20% dei dipendenti composto da donne



Le persone rappresentano per il Gruppo il più importante *asset* per la creazione di valore e per il miglioramento delle *performance* aziendali. Di conseguenza, il Gruppo si impegna nella gestione dei propri dipendenti, valorizzando il loro apporto e promuovendone lo sviluppo e la crescita professionale.

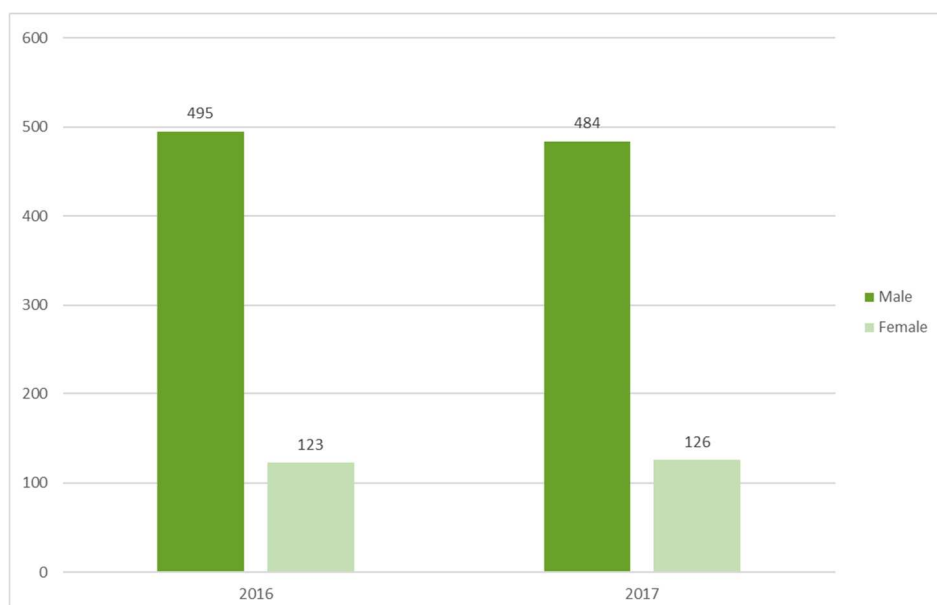
Per la gestione di questa tematica, vi sono specifici rimandi nel Codice Etico di Gruppo Isagro e l'argomento viene gestito in modo diversificato nelle realtà locali di cui si compone il Gruppo: a titolo esemplificativo si segnala che la gestione e lo sviluppo delle risorse umane è trattato, oltre che secondo le prescrizioni del Codice Etico, attraverso politiche e procedure specifiche, come ad esempio attraverso una Procedura di Gestione della Qualità delle Risorse Umane in Isagro S.p.A., un Employee Handbook e una Talent Acquisition Policy in Isagro Asia, ed altre procedure operative.

Considerando i propri dipendenti come un fattore chiave del successo aziendale, il Gruppo Isagro mira ad aumentarne capacità e professionalità, tramite una politica di valorizzazione delle risorse umane che comprende il miglioramento delle competenze delle persone, la gestione dei talenti, l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata e la gestione delle diversità presenti nel Gruppo.

Al 31 dicembre 2017, l'organico complessivo del Gruppo Isagro risulta composto da **610 persone**, in diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente.

La popolazione aziendale del Gruppo risulta maggiormente concentrata in Italia (49%) e in India (41%), dove sono presenti gli stabilimenti produttivi, mentre una quota rimanente (10%) è impiegata negli altri uffici localizzati del Gruppo, di seguito raggruppati sotto la categoria "Resto del mondo". Nel corso dell'anno il Gruppo si è avvalso in media anche di 25 collaboratori tra cui lavoratori autonomi, collaboratori esterni e somministrati. Nel corso dell'anno il Gruppo si è avvalso in media anche di 970 collaboratori (lavoratori autonomi, collaboratori esterni e somministrati), di cui quasi la totalità in India, in diminuzione dello 0,7% rispetto al 2016.

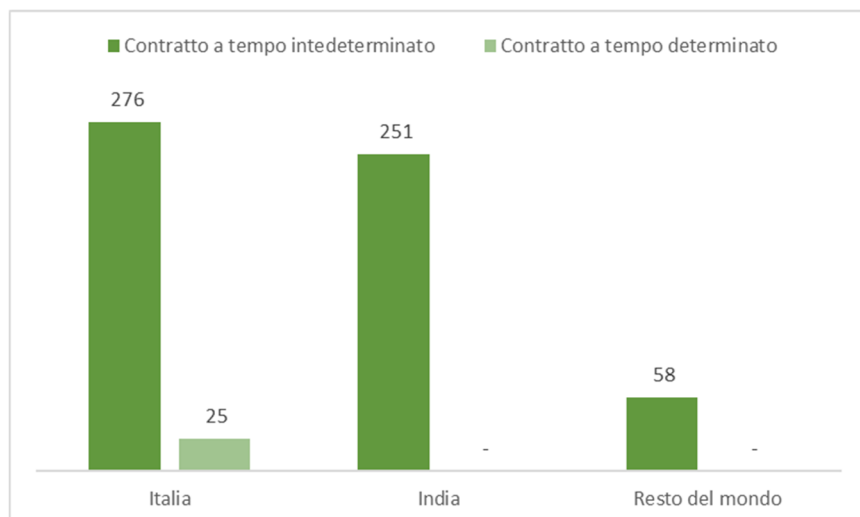
Distribuzione dei dipendenti per area geografica al 31 dicembre⁶ (n.)



In linea con lo scorso anno, al 31 dicembre 2017 il **96%** dell'organico è composto da **dipendenti con contratto a tempo indeterminato**, a conferma dell'impegno del Gruppo verso la promozione di rapporti di lavoro lunghi e duraturi.

Distribuzione dei dipendenti per tipo di contratto e area geografica al 31 dicembre 2017 (n.)

⁶ La suddivisione dei dati 2016 per genere è stata in parte il risultato di stime.



Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover del personale

Entrati e tasso in entrata

	2017				2016			
	<30	30-50	>50	Tasso	<30	30-50	>50	Tasso
Uomo	36	32	51	20%	31	55	7	19%
Donna	7	7	4	3%	5	5	1	9%
Totale	43	39	55	22%	36	60	8	17%

Uscite e tasso in uscita

	2017				2016			
	<30	30-50	>50	Tasso	<30	30-50	>50	Tasso
Uomo	30	48	57	22%	9	17	8	7%
Donna	-	5	6	2%	1	2	2	4%
Totale	30	53	63	24%	10	19	10	6%

Nel corso del 2017 sono entrate a far parte del Gruppo 137 persone, registrando un tasso in entrata, ovvero il rapporto tra il numero di nuovi entrati e il totale dipendenti al 31 dicembre, pari al 20%. Con riferimento, invece, al tasso di turnover in uscita,

ovvero il rapporto tra il numero di uscite e il totale dipendenti al 31 dicembre, si evidenzia una crescita dal 6% al 24%.

Sviluppo delle risorse e gestione dei talenti

Per avvicinare giovani di talento e favorire l’inserimento di giovani neolaureati, il Gruppo Isagro ha da sempre una attenzione particolare verso il mondo universitario, con cui collabora offrendo la possibilità di effettuare *stage* formativi e tesi di laurea.

Il Gruppo Isagro dedica particolare attenzione al tema della formazione, riconoscendo l’importanza che essa riveste nella costruzione delle conoscenze e nella massimizzazione delle competenze tecnico-specialistiche delle proprie risorse. Per questo, il Gruppo si impegna a garantire adeguate attività di formazione che permettano una continua crescita professionale dei propri dipendenti.

Per migliorare e aggiornare continuamente le competenze necessarie al corretto svolgimento delle attività legate al ruolo ricoperto nonché di quelle aventi influenza su qualità, salute, sicurezza e ambiente, Isagro S.p.A. ha definito un processo finalizzato a:

- stimare e riesaminare le conoscenze, l’esperienza e le capacità di tutto il personale;
- organizzare e fornire programmi di formazione e aggiornamento specifici per tutto il personale, sia in forza, sia di nuova assunzione;
- addestrare il personale per mansioni generali e specifiche di emergenza e mantenerne l’aggiornamento, anche con l’uso di esercitazioni e simulazioni;
- conservare una registrazione aggiornata dei corsi, dei docenti, del personale coinvolto e dei livelli di qualificazione raggiunti.

La registrazione e l’archiviazione della documentazione relativa alle attività di addestramento, di formazione e di informazione erogate al personale è effettuata presso le unità di appartenenza a cura delle Risorse Umane, tramite un unico sistema informatico via web.

Ore medie pro-capite di formazione per categoria professionale e genere del Gruppo Isagro (n.)

2017	Uomo		Donna		Totale	
	N. di ore	Ore medie	N. di ore	Ore medie	N. di ore	Ore medie
Dirigenti	400	0,8	33	0,3	433	0,7
Quadri	477	1,0	275	2,2	752	1,2
Impiegati e operai	1.896	4,5	685	8,7	2.581	6,1
Totale	2.773	5,73	993	8,07	3.766	6,2

Nel corso del 2017, nel Gruppo sono state erogate oltre 3.000 ore di formazione, principalmente tramite sessioni formative in aula e formazione e-learning, per una media di 6,2 ore pro-capite. Le aree su cui si è maggiormente focalizzata l'attenzione sono:

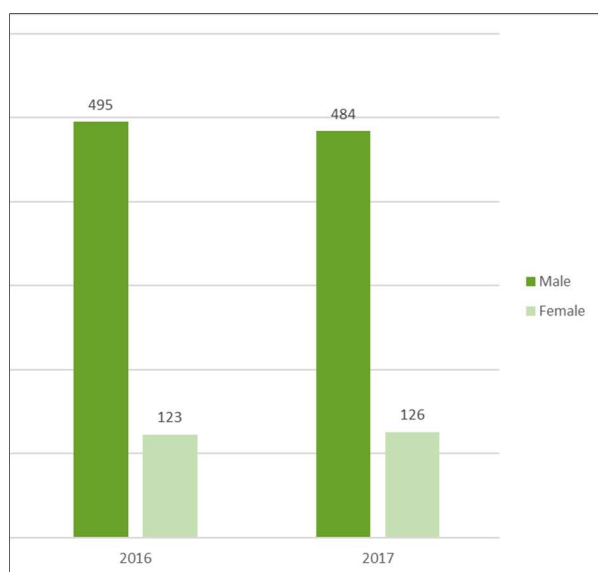
- Qualità, Sicurezza e Ambiente
- formazione tecnica specifica per professionalità specialistiche.

L'attività principale è stata dedicata alla Qualità, Sicurezza e Ambiente, in ottemperanza alle normative di legge vigenti in materia che continuano a richiedere sempre più attività formative obbligatorie relativamente al tema della Salute e Sicurezza sul lavoro.

Diversità e pari opportunità

In linea con quanto definito all'interno del Codice Etico relativamente al tema della gestione del capitale umano, il Gruppo Isagro si impegna affinché l'ambiente lavorativo promuova le pari opportunità e sviluppi una cultura focalizzata sulla valorizzazione della diversità. A conferma di tale impegno, nel 2017 la presenza femminile sul totale dell'organico al 31 dicembre si attesta a 126 donne, pari al 20% del totale, di cui 6 appartenenti alla categoria professionale "dirigenti/executives".

Consistenza del personale per genere 31 dicembre (n.)⁷



Con riferimento alla scomposizione per categoria professionale, nel 2017 oltre il 69% dei dipendenti si concentra nella categoria "impiegati e operai", in linea con quanto registrato nel 2016. Le categorie di "quadri" e "dirigenti/executives" rappresentano, invece, rispettivamente il 21% e il 9% del totale dei dipendenti al 31 dicembre 2017.

Distribuzione dei dipendenti per categoria professionale e genere al 31 dicembre (n.)⁸

	2017			2016		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	51	6	57	48	7	55
Quadri	87	41	128	97	43	140
Impiegati e operai	346	79	425	350	73	423
Totale	484	126	610	495	123	618

⁷ La suddivisione dei dati 2016 per genere è stata in parte il risultato di stime.

⁸ La suddivisione dei dati 2016 per genere e per categoria professionale è stata in parte il risultato di stime.

Inoltre, con riferimento alla distribuzione per fasce di età, il personale del Gruppo appartiene in maggior misura alla fascia d'età tra i 30 e 50 anni (61%), seguita dalla fascia d'età maggiore di 50 anni (26%) e dalla fascia d'età inferiore ai 30 anni (12%).

Distribuzione dei dipendenti per categoria professionale e fascia d'età al 31 dicembre (n.)⁹

	2017				2016			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
Dirigenti	-	34	23	57	-	25	30	55
Quadri	2	89	36	127	2	98	40	140
Impiegati e operai	73	252	101	426	45	296	82	423
Totale	75	375	160	610	47	419	152	618

Si segnala inoltre che l'organico appartenente alle categorie protette ammonta a 16 dipendenti: un dirigente, due dipendenti appartenenti alla categoria "quadro", 10 impiegati e 3 operai. Il dato si riferisce alle sole Isagro S.p.A e Isagro USA Inc.

⁹ La suddivisione dei dati 2016 per categoria professionale e fascia d'età è stata in parte il risultato di stime.

Politiche di remunerazione

Inerentemente al piano delle politiche retributive, il Gruppo Isagro dispone di un sistema differenziato sulla base della categoria professionale di appartenenza, che, oltre alla componente retributiva, comprende anche sistemi di incentivazione legati a obiettivi individuali e aziendali. All'interno del Gruppo Isagro le politiche di remunerazione sono orientate a garantire la competitività sul mercato del lavoro, in linea con gli obiettivi di crescita e la fidelizzazione delle risorse umane, oltre che a differenziare gli strumenti retributivi sulla base delle singole professionalità e competenze.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, in particolare, sono remunerati con un compenso fisso annuo, il cui ammontare è commisurato all'impegno loro richiesto; tale ammontare viene maggiorato per i consiglieri investiti di particolari cariche o che partecipano ai comitati costituiti all'interno del Consiglio. La remunerazione degli amministratori esecutivi è determinata secondo le migliori pratiche seguite per incarichi analoghi da società presenti nel medesimo settore in cui opera Isagro S.p.A. ed è composta da una componente fissa annuale, da una componente variabile e da *fringe benefits* quali l'assegnazione di auto aziendali e una copertura assicurativa "Directors & Officers". A tutti i lavoratori è inoltre garantito l'accesso alla mensa aziendale, ove presente, oppure dei buoni di valore variabile sulla base della sede di appartenenza.¹⁰

¹⁰ Per una più completa informativa sul sistema di remunerazione di Isagro S.p.A. si rinvia alla "Relazione sulla remunerazione", disponibile sul sito web www.isagro.com nella sezione Governance.

Relazioni sindacali

Il Gruppo mantiene con le Organizzazioni Sindacali un rapporto di collaborazione costruttiva che ha consentito di realizzare ottimi risultati nell'ambito della gestione delle relazioni industriali. La percentuale di dipendenti coperti da contratto collettivo è pari al 100% per le realtà italiana, spagnola e brasiliana del Gruppo. Le attività principali che hanno visto il *management* di Gruppo Isagro interfacciarsi con le Organizzazioni Sindacali riguardano:

- la condivisione e la definizione di specifici accordi di orario di lavoro che recepiscono tutte le flessibilità offerte dal CCNL e che hanno permesso di attuare, principalmente nei Siti industriali, tutte le variazioni di orari che si sono rese necessarie per la garanzia delle diverse richieste produttive e di ottimizzare l'organizzazione aziendale complessiva;
- il rinnovo degli accordi per gli obiettivi di produttività nei siti industriali relativi alla contrattazione di secondo livello sul premio di partecipazione;
- la gestione degli accordi di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria che ha interessato, per un periodo di tempo limitato, le attività produttive degli stabilimenti di Aprilia e di Bussi sul Tirino.

Salute e Sicurezza dei dipendenti

Il Gruppo Isagro conferma il massimo impegno nelle attività di prevenzione in tema di salute e sicurezza sul lavoro quali elementi cardine e valori irrinunciabili per il Gruppo.

In ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, il Gruppo pone in essere gli investimenti che i Datori di Lavoro di ciascuno stabilimento produttivo valutano, di volta in volta, necessari per garantire una gestione sicura e responsabile delle produzioni e un ambiente sicuro per i lavoratori. Tali investimenti sono proposti all'inizio di ogni anno, a seguito delle valutazioni effettuate dai Servizi di Prevenzione e Protezione in collaborazione con i Datori di Lavoro ed i Responsabili dei Servizi Tecnici. Nel caso si evidenzi la necessità di effettuare ulteriori investimenti nel corso dell'anno non preventivamente a budget, si procede comunque alla loro realizzazione, confermando l'assoluta priorità che il Gruppo Isagro pone in tema di Salute, Sicurezza e Ambiente. Per garantire l'efficacia di tali investimenti e verificarne costantemente l'adeguatezza agli obiettivi fissati, il Gruppo è impegnato nella continua implementazione di specifici modelli organizzativi.

Inoltre, ciascun stabilimento del Gruppo è sottoposto a un Sistema di Gestione della Sicurezza che ha lo scopo di rendere più sicure e affidabili le procedure di lavoro. In particolare, gli stabilimenti di Adria ed Aprilia attuano specifici Sistemi di Gestione della Sicurezza che rispondono a un obbligo di legge derivante dall'appartenenza dei due siti alla cosiddetta "Direttiva Seveso" (più precisamente al D. Lgs. 105/2015, che è il recepimento italiano della direttiva europea CEE, nota come "Direttiva Seveso III"). Tali sistemi sono orientati alla prevenzione degli incidenti che potrebbero accadere in stabilimento, definiti rilevanti in quanto coinvolgerebbero ingenti quantità di sostanze chimiche. Anche lo stabilimento di Panoli in Isagro Asia presidia la tematica attraverso la certificazione OHSAS 18001:2007 e l'adozione di un proprio Safety Manual.

Nello specifico, le attività di prevenzione svolte nel Gruppo hanno riguardato:

- attività di formazione e sensibilizzazione del personale e formazione mirata sui temi legati alla sicurezza sul lavoro;
- monitoraggio dei principali indici relativi agli infortuni sul lavoro;
- interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e adeguamento nei siti produttivi e adozione delle migliori tecnologie disponibili;
- gestione regolare di impianti, macchinari e attrezzature in modo da minimizzare i rischi per la salute e la sicurezza dei dipendenti;
- aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi specifici, ove previsto, per mantenere adeguata la valutazione dei rischi all'evolversi delle situazioni e delle modifiche introdotte nei processi produttivi;
- *audit* specifici presso i siti al fine di monitorare l'applicazione pratica degli adempimenti in tema di sicurezza e ambiente ai sensi della legislazione vigente;

- conseguimento della certificazione OHSAS 18001:2007 (Occupational Health and Safety Assessment Series) per lo Stabilimento di Panoli.

Le azioni sopra descritte hanno consentito di consolidare i successi conseguiti negli ultimi anni nella riduzione del fenomeno infortunistico.

Si evidenzia che in Italia si svolgono regolarmente riunioni di coordinamento su tematiche di salute e sicurezza, in prevalenza distribuite in ambito locale presso i vari siti produttivi. Anche presso lo stabilimento indiano i comitati salute e sicurezza si svolgono periodicamente durante l'anno.

Infortunati del Gruppo per genere (n.)¹¹

N. casi	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Infortunati sul luogo di lavoro	3	1	4	1	2	3
Infortunati in itinere	-	-	-	-	-	-

Giorni di assenza per infortuni del Gruppo per genere (n.)

N. casi	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Giorni di assenza per infortuni	219	9	228	93	41	134

Indicatori di salute e sicurezza del Gruppo per genere

	2017		
	Uomo	Donna	Totale
Tasso d'infortunio ¹²	3,08	5,98	3,50
Indice di gravità ¹³	0,22	0,05	0,20

¹¹ Il perimetro delle informazioni relative alla salute e sicurezza e dei relativi indicatori infortunistici include solo il personale delle Società del Gruppo che gestiscono gli stabilimenti produttivi (che rappresentano il 90,5% dei dipendenti di Gruppo) dove sono stati identificati e valutati i maggiori rischi in tale ambito. Tuttavia, è in corso lo sviluppo di un sistema di reporting che consenta la raccolta dei dati di tutte le Società del Gruppo. Inoltre, L'organizzazione valuta la possibilità di raccogliere i dati presso i datori di lavoro dei collaboratori esterni e fornitori che operano presso i siti del Gruppo al fine di rendicontare eventuali infortuni e malattie professionali.

¹² Il tasso d'infortunio è stato calcolato secondo la seguente formula: (infortuni sul luogo di lavoro/ ore lavorate) * 1.000.000.

¹³ L'indice di gravità è stato calcolato secondo la seguente formula: (giorni persi per infortuni/ ore lavorabili) * 1.000

Nel corso del 2017, sono stati registrati, in Italia, 4 infortuni sul luogo di lavoro (1 afferente a un dipendente donna e i restanti a dipendenti uomini), di cui nessuno mortale.

Per quanto concerne l'assenteismo, il valore registrato nel 2016 è pari a 1%, in diminuzione rispetto al 2016.

Tasso di assenteismo del Gruppo per genere

	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Tasso di assenteismo ¹⁴	0,29%	0,04%	0,25%	2,38%	3,64%	2,75%

¹⁴ Il tasso di assenteismo è stato calcolato secondo la seguente formula: (giorni di assenza /giornate lavorabili)* 1000

Il territorio

La catena di fornitura



70% degli acquisti rappresentati da Principi Attivi



81% di acquisti locali in India e 75% di acquisti locali in Italia

La principale attività del Gruppo consiste nella ricerca innovativa, sviluppo, produzione e commercializzazione su scala mondiale di Agrofarmaci e Prodotti nutrizionali, sia di proprietà del Gruppo che di terzi.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo per lo svolgimento di tale attività (c.d. "catena del valore") si compone delle seguenti principali fasi, di seguito sinteticamente descritte, tra loro distinte ma connesse:

- o ricerca innovativa
- o sviluppo
- o produzione
- o distribuzione



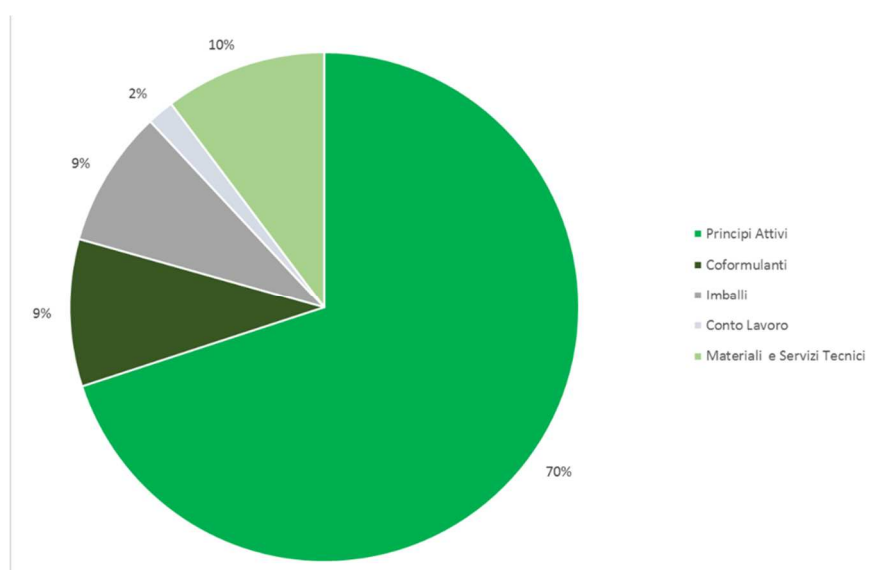
A tal proposito, il Gruppo utilizza materie prime di elevata qualità e componenti, ivi inclusi Principi attivi e Co-formulanti, caratterizzati da specifiche di qualità adeguate, acquistati solitamente da selezionati fornitori. Con specifico riferimento alla gestione degli approvvigionamenti, si segnala che la capogruppo adotta una specifica Procedura operativa di acquisto (PAMI), mentre, al fine di evitare difficoltà di approvvigionamento dovute a tale selezione dei fornitori, con conseguente incremento dei costi di acquisto, il Gruppo attua un continuo processo di selezione di nuovi fornitori mirato ad identificare una pluralità delle fonti e a stimolare la competitività tra gli stessi. In particolare, Isagro S.p.A. e Isagro Asia effettuano una qualificazione dei nuovi fornitori su criteri relativi alla affidabilità degli stessi ed alla formalizzazione di un contratto di fornitura con

clausola di salvaguardia del rispetto del Modello 231. A parità di condizioni di fornitura, tuttavia, Isagro S.p.A. privilegia comunque i fornitori che dispongono di certificazioni in materia HSE e/o aderiscono a programmi di Responsible Care anche se tali procedure non implicano ancora uno screening effettivo di criteri sociali ed ambientali. Si segnala a questo proposito che l'attuale procedura di valutazione dei fornitori sarà ampliata al fine di includere aspetti di natura sociale e, in particolare, relativi al rispetto dei diritti umani.

Qualora il Gruppo non riuscisse a mantenere l'attuale diversificazione dei fornitori ovvero dovessero verificarsi tensioni sul fronte dell'offerta dovute alla diminuzione degli stessi o alla scarsità delle materie prime o all'incremento della concorrenza degli altri operatori del settore, il Gruppo potrebbe incontrare difficoltà nel reperimento di materie prime di adeguata qualità o in misura sufficiente per sostenere la propria produzione, o subire incrementi dei costi di approvvigionamento, con possibili ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

Nel 2017 il valore della spesa complessiva annua ammonta a 80,8 milioni di euro, ripartiti su oltre 450 fornitori.

Spesa complessiva per categoria merceologica nel 2017¹⁵



In particolare, in linea con l'anno precedente, la voce più significativa è rappresentata dall'acquisto di Principi Attivi, che ammonta a 56,5 milioni di euro (pari al 70% del totale). Particolarmente significativa è poi la voce per l'acquisto di Servizi e materiali Tecnici, 8,3 milioni di euro, che comprende gli acquisti di componenti di ricambio degli impianti produttivi nonché dei servizi dati in outsourcing con contratto di appalto relativi alla manutenzione meccanica al trasporto e smaltimento dei rifiuti, alle utilities (energia elettrica, metano, GPL per uso industriale etc.). Rientrano in questa voce anche le

¹⁵ Percentuali espresse su valori in Euro.

prestazioni tecniche ingegneristiche. I Co-formulanti ammontano, invece, a 7,5 milioni di euro (9% del totale) mentre gli imballi incidono per il 9% sul totale della spesa (7 milioni di euro).

Va segnalato che il valore degli acquisti della materia prima rame metallo impiegato per la sintesi dei formulati fungicidi a base di rame è molto rilevante negli acquisti dei Principi Attivi. Ne consegue che le oscillazioni sul prezzo di acquisto di tale metallo possono incidere significativamente in aumento o in diminuzione sul valore totale degli acquisti. Gli acquisti di tale materia prima vengono effettuati sulla base del valore dell'indice borsistico del LME (London Metal Exchange) market. Oscillazioni dei corsi borsistici di tale indice impattano direttamente sui valori di acquisto della materia prima. L'esercizio 2017 rispetto al 2016 è stato caratterizzato da un incremento significativo del valore di LME (passato da 4.300 Euro/t a 5.400 Euro/t da novembre 2016 a dicembre 2017) dovuto sia all'annuncio della Amministrazione Americana di voler varare un piano di investimenti cospicuo nell'edilizia civile e statale sia al blocco temporaneo dell'attività estrattiva del minerale rame in alcuni Paesi del Sud America. Nonostante la mancata conferma da parte degli Usa dei piani di sviluppo nell'edilizia ed una offerta di rame metallo a livello globale superiore rispetto alla domanda effettiva il valore dell'indice LME per il rame si è mantenuto comunque alto per tutto il 2017 fino ad arrivare nuovamente ad una spinta rialzista toccando valori fino ai 7.000 Euro/t di fine dicembre 2017 (con un aumento del 30% tra gennaio e dicembre 2017).

Con riferimento all'approvvigionamento di materie prime strategiche non di proprietà del Gruppo, e, in particolare, del TFE (Tetrafluoroetilene) impiegato nel processo di sintesi del Tetraconazolo tecnico – il Gruppo si approvvigiona presso un unico fornitore qualificato con cui intrattiene rapporti commerciali di lunga durata. Anche per il principale Biostimolante (noto come Siapton) alla data di questa dichiarazione il Gruppo si approvvigiona presso un unico fornitore, con il quale è stato stipulato un contratto con scadenza nel 2018 (tuttavia, il contratto viene rinnovato di 3 anni in 3 anni da oltre 20 anni).

Di particolare rilevanza è la provenienza degli acquisti: ove possibile si prediligono gli acquisti effettuati localmente, al fine di creare valore verso le comunità locali dove il Gruppo opera. Il dato è significativo se si considera che le due società Isagro S.p.A. e Isagro Asia sono quelle principalmente impegnate in acquisti di materie prime e possono essere considerate le sedi operative più significative. Su un totale di 80,8 milioni di euro, nel 2017 oltre la metà degli acquisti provengono da fornitori considerati locali¹⁶ (55,8 milioni di euro).

Spesa effettuata da fornitori locali¹⁷


¹⁶ I fornitori considerati locali sono identificati sulla base del paese di provenienza.


¹⁷ Percentuali espresse su valori in €.


Area geografica	Percentuale di spesa su fornitori locali 2017	Percentuale di spesa su fornitori locali 2016
Italia	75%	99%
India	81%	45%


Come si evince dalla tabella, nel triennio considerato, in media il 75% degli acquisti di Isagro S.p.A è relativa a fornitori italiani mentre il 81% degli acquisti di Isagro Asia è relativa a fornitori asiatici.

L'ambiente, una risorsa da proteggere

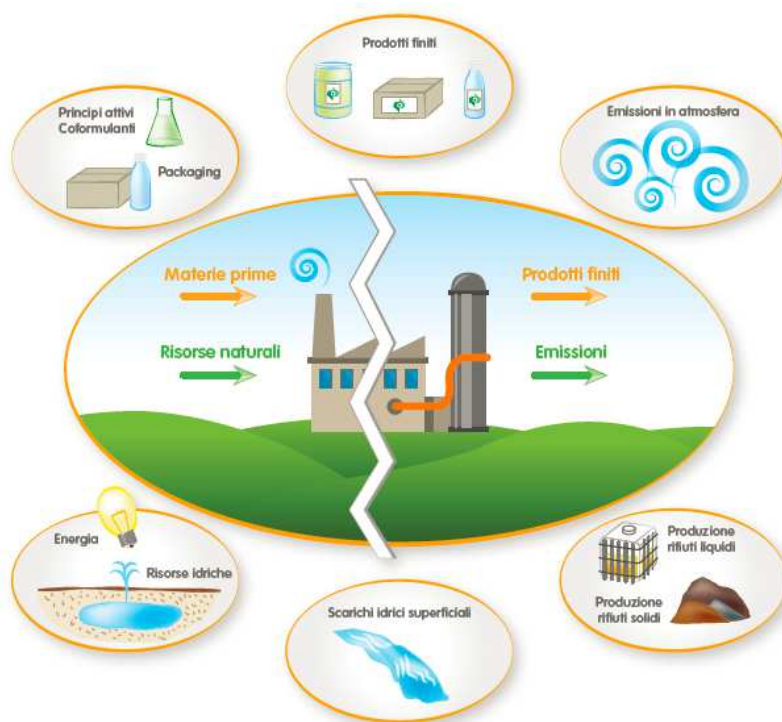
 -7,5% di consumi energetici

Certificazione del sistema di gestione ambientale ISO 14001 per gli stabilimenti di Adria e Panoli 

 -4,7% di emissioni dirette e indirette di CO₂ del Gruppo

Sistema di gestione della qualità ISO 9001:2015 per tutti gli stabilimenti del Gruppo 

Il flusso di produzione di ogni stabilimento produttivo del Gruppo prevede la trasformazione di materie prime in prodotti finiti. Nella gestione di tali attività, il Gruppo presta particolare attenzione agli aspetti ambientali, a partire dai consumi delle risorse naturali fino alle ricadute sull'ambiente circostante, adottando misure e azioni necessarie per monitorare le attività, potenzialmente dannose per l'ambiente, svolte dal Gruppo e per prevenire e/o contenere eventuali impatti ambientali che possano derivare dalle predette attività, nonché, ove necessario, porre rimedio ad eventuali pregiudizi. A tal proposito, le attività del Gruppo Isagro sono soggette alla normativa di legge e regolamentare in materia ambientale sia italiana che comunitaria, nonché dei Paesi extra-comunitari in cui il Gruppo opera.



In tale contesto, Gruppo Isagro ha adottato un protocollo di gestione del rischio ambientale articolato in diverse fasi:

- attività di monitoraggio periodico dei consumi delle risorse naturali (acqua, energia);
- controllo puntuale dei parametri inquinanti in uscita in modo da prevenire eventuali superamenti delle soglie di emissione prefissate;

- manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi di abbattimento/depurazione;
- ricerca ed innovazione su sistemi di abbattimento;
- analisi periodica dei flussi produttivi finalizzata alla minimizzazione dell'impatto ambientale.

La corretta applicazione, a livello di Gruppo, del protocollo ambientale è garantita dalla "Politica per l'Ambiente" – un documento che indica gli obiettivi di riduzione degli impatti e le linee guida da seguire per il loro raggiungimento e che ogni stabilimento istituisce e periodicamente rinnova – e dall'adozione di un Sistema di Gestione – comprendente una serie di procedure e istituzioni operative per controllare tutti gli impatti ambientali – implementato da ciascun sito.

Sebbene l'attività del Gruppo sia svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore e per quanto si sia dotato di un protocollo di gestione ambientale, non può comunque escludersi che, in futuro, il Gruppo, anche a seguito di violazioni riscontrate, di cause di forza maggiore o di eventuali modifiche della disciplina normativa, possa essere chiamato a sostenere costi o investimenti significativi o possa essere assoggettato a responsabilità di natura ambientale in relazione alle attività svolte, con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Gestione degli impatti ambientali

La protezione dell'ambiente è, per il Gruppo Isagro, un impegno che si concretizza in comportamenti ed attività gestite in modo efficiente ed economico, per garantire la massima sicurezza e la qualità dei processi produttivi nel rispetto dell'ambiente e del territorio. Come ogni attività produttiva, anche gli stabilimenti del Gruppo attingono risorse dalla natura.

Consapevole che per raggiungere un equilibrio è necessario che le risorse naturali rimangano a disposizione anche per le generazioni future, è stata implementata una politica di controllo e di gestione degli impatti ambientali, al fine di effettuare un vero investimento per lo sviluppo industriale.

Anticipando quanto rimarcato e concordato nel Contratto Collettivo Nazionale dei Chimici, il Gruppo Isagro ha adottato strategie di coinvolgimento e comunicazione delle tematiche ambientali nei confronti di tutti i propri interlocutori. Queste le attività concordate tra le parti sociali, già attuate dal Gruppo secondo la propria politica ambientale:

- adesione al programma *Responsible Care*;
- marcata attività formativa in tema Salute, Sicurezza e Ambiente;
- coinvolgimento dei Rappresentanti dei lavoratori in tutte le attività aziendali;
- coinvolgimento di ditte appaltatrici nelle prassi individuate per la salvaguardia dell'ambiente.

RESPONSIBLE CARE

Il Programma "Responsible Care" è un programma ad adesione volontaria, che si pone l'obiettivo di guidare le aziende partecipanti verso un modello di sviluppo sostenibile dell'Industria Chimica mondiale, attraverso Linee Guida, indicatori di prestazioni e verifica e monitoraggio delle *performance* ottenute. Tramite l'adesione al programma, le aziende possono monitorare e migliorare i propri risultati in materia di salute, sicurezza e ambiente.

Attualmente adottato da oltre 10.000 organizzazioni in più di 60 Paesi, in Italia è gestito da Federchimica, dove le aziende partecipanti sono oltre 150. I risultati delle attività del programma vengono pubblicati annualmente in un Rapporto.

Tali impegni si traducono in un aumento di consapevolezza e di preparazione, sia del proprio personale, sia dell'ambiente circostante, allo scopo di promuovere comportamenti più sicuri verso l'ambiente, sul quale minimizzare i possibili impatti della propria attività lavorativa.

In questo senso, il Gruppo si è dotato di uno specifico Sistema di Gestione Ambientale, che ha lo scopo di permettere il controllo di ogni aspetto legato agli impatti ambientali.

In particolare, nel perseguimento dell'impegno di mitigare l'impatto delle attività d'impresa sull'ambiente, lo stabilimento produttivo di Adria è certificato UNI EN ISO 14001:2004, così come lo stabilimento produttivo di Panoli in Isagro Asia. Lo stabilimento di Adria inoltre dispone della registrazione EMAS. Tutti gli altri stabilimenti produttivi di Isagro S.p.A. dispongono invece un sistema di gestione interna per la gestione degli aspetti ambientali e della certificazione ISO 9001:2015.

In ottica di sviluppo futuro, è prevista la formalizzazione di una politica ambientale di Gruppo e la diffusione di modelli di gestione ambientali certificati estesi agli stabilimenti produttivi.

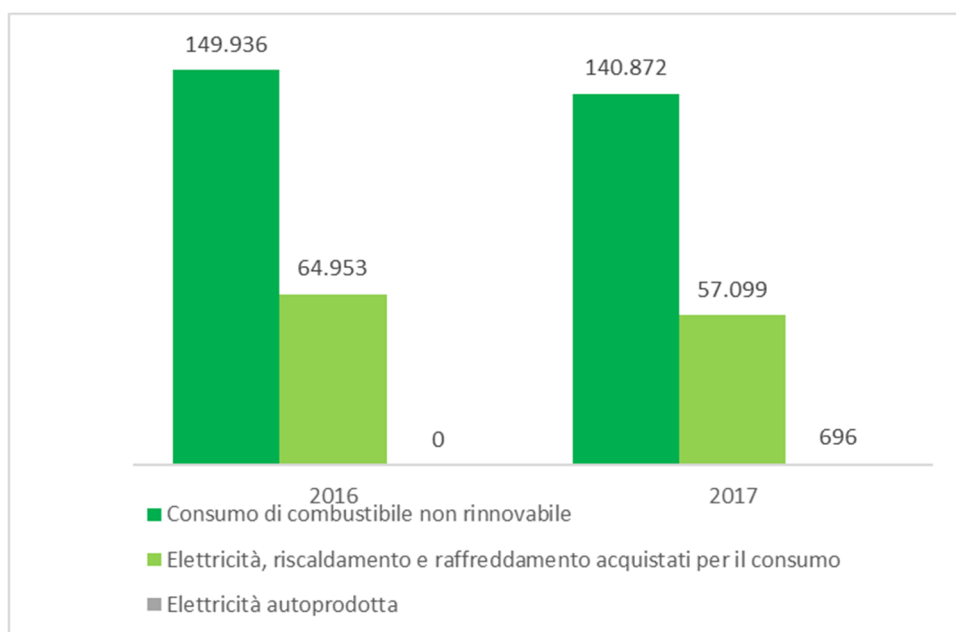
Consumi energetici

Per un'organizzazione produttiva quale Gruppo Isagro, i consumi energetici risultano un aspetto particolarmente rilevante e strettamente collegato all'attività di business. A tal proposito, il Gruppo è attento al rispetto della normativa vigente in ambito nazionale ed internazionale e si impegna a monitorare periodicamente i consumi generati all'interno dei processi produttivi, in un'ottica di miglioramento continuo.

Il consumo di energia del Gruppo nel corso del 2017 si attesta a quasi **200.000 GJ¹⁸**, registrando una diminuzione del 7,5% rispetto all'anno precedente. Tale decremento è attribuibile, oltre ad una contrazione dell'attività produttiva, anche ad alcune iniziative realizzate dal Gruppo presso gli stabilimenti di Panoli e di Bussi, al fine di ridurre i propri consumi e tendere ad un miglioramento dell'efficienza energetica nei processi produttivi.

In linea con il 2016, i consumi principali del Gruppo derivano dall'utilizzo di gas naturale, quale combustibile non rinnovabile utile al suo processo produttivo, che nel 2017 rappresenta il 65,5% dei consumi complessivi, rispetto al 28,7% attribuito all'acquisto di energia elettrica. Con riferimento alla tipologia di energia di cui si approvvigiona, si segnala che il Gruppo non produce e non acquista energia da fonti rinnovabili.

Consumi energetici del Gruppo per fonte (GJ)



¹⁸ Fonte dei fattori di conversione di gas naturale, gasolio, GPL: DEFRA GhG conversion factors for company reporting 2016 e 2017

Fonte del fattore di conversione dell'energia elettrica: GRI Sustainability Reporting Guidelines, Version 3.1.

Emissioni in atmosfera

Nel 2017 il Gruppo ha prodotto complessivamente oltre **13.489 tonnellate di CO₂**, in diminuzione di circa il 4% rispetto al 2016. Tali emissioni di anidride carbonica sono suddivise come segue:

Scope 1¹⁹ - Emissioni dirette associate alle fonti di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione, quali i combustibili utilizzati per il funzionamento degli stabilimenti di Gruppo.

Scope 2²⁰ - Emissioni indirette associate alla generazione di energia acquistata e successivamente consumata presso gli stabilimenti del Gruppo.

Nel 2017 le emissioni dirette di CO₂ (emissioni di Scope 1) risultano pari a 7.767,5 tonnellate, registrando una diminuzione di quasi il 5% rispetto all'anno precedente. Le emissioni indirette (Scope 2) di CO₂ calcolate con il metodo Location Based ammontano invece a 7.206,5 tonnellate, evidenziando una riduzione rispetto al 2016, del 17%.

Emissioni di CO₂ del Gruppo suddivise in Scope 1 e Scope 2 (tonnellate di CO₂)

Scope	2016	2017
Scope 1	8.153,4	7.767,5
Scope 2 – Market Based	5.843,6	5.721,9
Scope 2 – Location Based	8.703,3	7.206,5

I GRI Sustainability Reporting Standards prevedono due metodologie di calcolo delle emissioni di Scope 2: "Location-based" e "Market-based". Il metodo "Location-based", con il quale sono state calcolate le emissioni di cui sopra, riflette l'intensità media delle emissioni derivanti dalla produzione totale nazionale di energia elettrica, mentre il metodo "Market-based" riflette le emissioni derivanti dall'elettricità che le aziende hanno scelto di utilizzare e può essere calcolato, tra gli altri, con i fattori di emissione di default che rappresentano il "residual mix" ovvero l'energia e le emissioni non monitorate o non reclamate (approccio utilizzato per l'Italia), fattori di emissione medi regionali, subnazionali o nazionali (approccio utilizzato per l'India).

Gli impianti destinati alla produzione necessitano, per il loro funzionamento, di particolari autorizzazioni alle emissioni (dove per emissioni si intende lo scarico di

¹⁹ Fonte dei fattori di emissione di gas naturale, gasolio, GPL: UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting 2016 e 2017. Il dato 2016 è stato riesposto a seguito dell'aggiornamento del fattore di emissione.

²⁰ Fonte del fattore di emissione dell'energia elettrica "Market based" (European Residual Mixes) è stata riesposta sulla base della versione più aggiornata 2016. Fonte del fattore di emissione dell'energia elettrica "Location-based": Terna, confronti internazionali 2015.

sostanze nell'aria, nell'acqua oppure nel suolo). Gli stabilimenti di Adria e Bussi di Isagro S.p.A. sono sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, con la quale si uniformano ai principi di *Pollution Prevention and Control* imposti dall'Unione Europea (Direttiva Europea 2010/75/UE). Gli stabilimenti di Novara ed Aprilia invece hanno recentemente adottato l'Autorizzazione Unica Ambientale, la quale sintetizza diverse autorizzazioni ambientali previste dal settore.

Per la singolarità della tipologia di business dunque, il Gruppo Isagro non monitora solamente le emissioni di CO₂ sopra esposte, ma anche le emissioni di altri fattori inquinanti, quali:

Altre emissioni del Gruppo al 31 dicembre 2017²¹

Tipologia di inquinante	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017	
	Unità di misura	Totale
Polveri	t	1,14
Rame	t	0,02
HCL	t	0,16
NOx	t	3,50
TOLUENE	t	0,90
COV	t	0,24
SOx	t	0,19

²¹ I dati non includono le emissioni dello stabilimento di Novara, dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale da gennaio 2018.

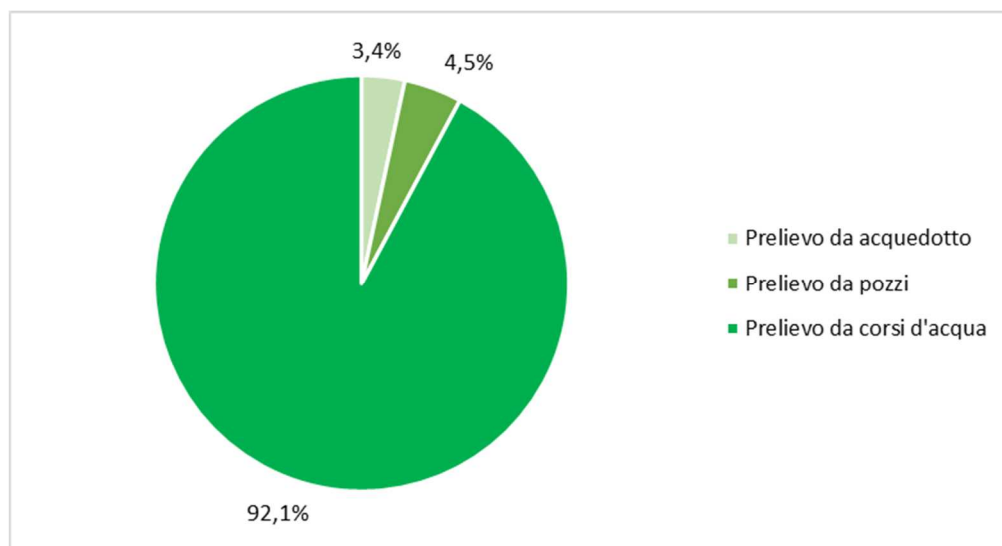
Consumi idrici

Come ogni attività produttiva, gli stabilimenti di Gruppo Isagro attingono dalla natura le risorse idriche necessarie per la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti.

I consumi idrici del Gruppo hanno raggiunto complessivamente, nel corso del 2017, il valore di **1.034.334 m³** di acqua, in diminuzione del 14% rispetto al 2016. La fonte di approvvigionamento principale, per il 92% dei consumi idrici è rappresentata da corsi d'acqua locali mentre in misura di gran lunga inferiore, da pozzi (4,5%) e da acquedotti (3,4%), il cui consumo è legato strettamente alla presenza in loco del personale.

Presso il sito di Galliera, nel complesso dell'azienda agricola per le prove in campo, è presente anche un pozzo artesiano i cui prelievi tuttavia non sono monitorati; tale pozzo è utilizzato saltuariamente per l'irrigazione dei campi.

Consumi idrici 2017 del Gruppo per fonte di approvvigionamento²²



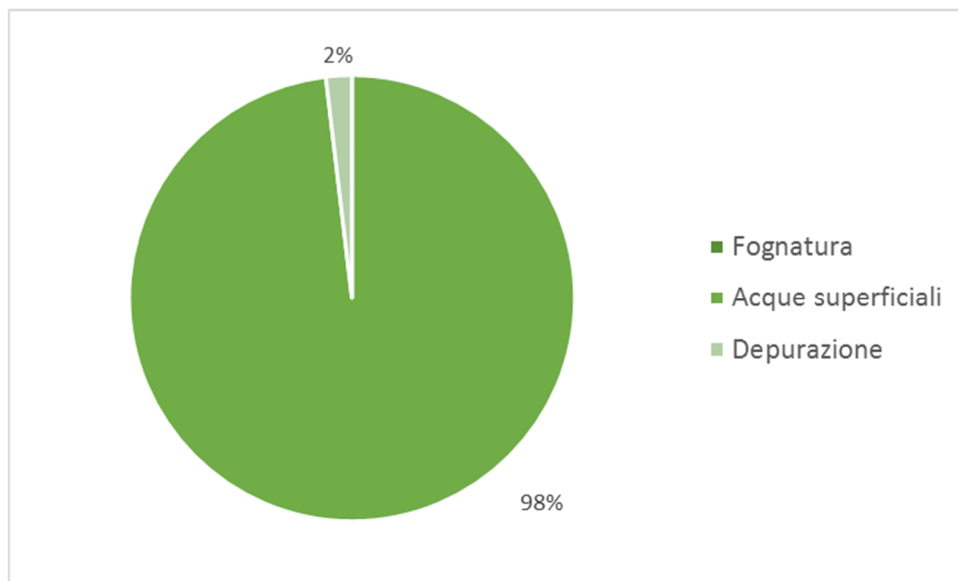
Il Gruppo sviluppa progetti e iniziative di ottimizzazione dei consumi idrici anche attraverso iniziative che facilitano il riutilizzo e il recupero dell'acqua all'interno dei processi produttivi.

Una volta che l'acqua ha concluso la sua funzione all'interno del ciclo produttivo negli stabilimenti del Gruppo, essa viene rilasciata principalmente sotto forma di acque superficiali e, in misura minore, tramite impianti di depurazione e fognatura. Nel 2017

²² Percentuali espresse su valori in m³.

gli scarichi idrici complessivi ammontano a **1.213.397 m³**, di cui oltre il 98% destinati in superficie²³.

Scarichi idrici 2017 del Gruppo²⁴



Si evidenzia che presso alcuni stabilimenti, i quantitativi degli scarichi sono maggiori dei quantitativi di acqua prelevati poiché comprensivi delle acque meteoriche che confluiscono al medesimo punto di scarico per le quali però non è ancora installato un sistema di monitoraggio.

²³ Per gli stabilimenti di Novara e Galliera, il dato degli scarichi idrici è stato stimato pari al totale dei quantitativi di acqua prelevati.

²⁴ Percentuali espresse su valori in m³

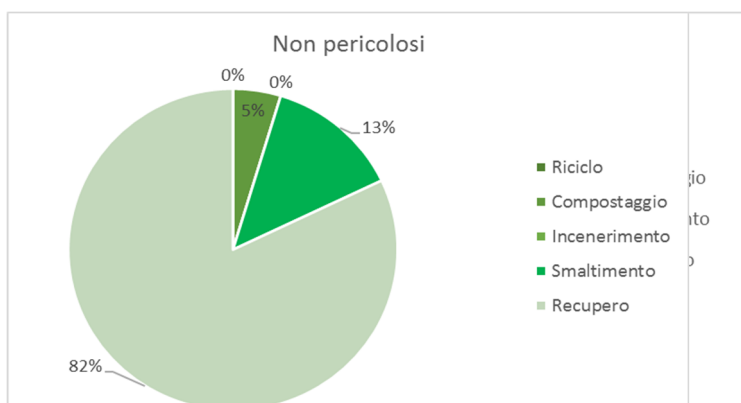
Gestione dei rifiuti

Il grande quantitativo di rifiuti pericolosi che caratterizza l'attività del Gruppo Isagro implica una grande attenzione verso una gestione consapevole e nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia. Il Gruppo prosegue le proprie iniziative di sensibilizzazione volte a privilegiare attività di smaltimento, recupero e riciclo dei materiali utilizzati nei processi industriali.

Nel 2017 i rifiuti prodotti ammontano a **1.6223 tonnellate**, in decisa diminuzione rispetto all'anno precedente, di oltre il 34%. Le cause di questa netta diminuzione sono da identificarsi in parte nella riduzione della produzione che si è verificata durante l'anno in oggetto, ed in parte è dovuta al fatto che gli smaltimenti riportati per il 2016 erano sovradimensionati a causa di operazioni straordinarie.

Come si evince dal grafico sottostante ed in linea con gli anni precedenti, la quota di rifiuti considerata pericolosa è particolarmente rilevante in quanto copre il 81% dei rifiuti smaltiti nell'anno 2017 (1.320,5 tonnellate). I rifiuti non pericolosi rappresentano invece una porzione residuale (302,1 tonnellate).

Rifiuti 2017 del Gruppo Isagro per tipologia²⁵



²⁵ Percentuali espresse su valori in tonnellate.

Rifiuti del Gruppo per metodo di smaltimento (t)

	2017			2016		
	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Riciclo	145,7	-	2.183	10,97	1,36	12,3
Compostaggio	-	14,19	2.183	-	9,5	9,5
Recupero	267,43	247,92	2.183	71,0	224,0	295,0
Recupero di energia	-	-	2.183	60,0	-	60,0
Incenerimento	184,52	-	2.183	215,6	-	215,6
Smaltimento	722,90	39,99	2.183	1.824,9	44,5	1.869,4
Totale	1.320,5	302,1	2.183	2.183	279,3	2.461,9

Salvaguardia della biodiversità

Con particolare riferimento alla salvaguardia della biodiversità dei siti impiegati per la produzione:

- **Adria:** lo stabilimento è situato nel Comune di Adria compreso nel Parco Regionale Veneto del Delta del Po istituito con Legge Regionale, 8 settembre 1997, n. 36. Esiste inoltre un vincolo paesaggistico esteso ad una fascia di 150 mt lungo il Canal bianco ex art 142 lett. C-d d.lgs.42/2004.
- **Aprilia:** presso lo stabilimento è stato realizzato uno studio di diagnosi energetica finalizzato alla ottimizzazione delle risorse sia termiche che elettriche. Le emissioni derivanti dall'attività produttiva del sito sono accuratamente tenute sotto controllo monitorando i parametri definiti nelle autorizzazioni concesse dalle Autorità.
- **Bussi:** lo stabilimento è situato all'interno del confine meridionale del Parco Nazionale del Gran Sasso. A valle dello stabilimento, a circa 10 km, è presente la Riserva Naturale Regionale Dighe di Alanno, la quale si trova all'interno del Sito d'Importanza Comunitaria della Maiella (SIC IT7140203) ed è inoltre una Zona di Protezione Speciale (ZPS IT7140129). L'area si estende in un tratto compreso tra il fiume Pescara e la Diga di Alanno, un invaso quasi completamente interrato ed occupato dal canneto a Cannuccia di Palude, parzialmente distrutto da un incendio nel 2011.

Il rischio per la Società si configura in relazione agli scarichi idrici il cui corpo recettore è il fiume Pescara. A tal proposito, essendo il prodotto finito classificato come pericoloso per l'ambiente, è stato attuato un sistema di gestione che riduce al minimo l'eventualità di sversamenti attraverso la previsione di vasche di contenimento per i serbatoi di stoccaggio e una doppia vasca di contenimento finale a cui confluiscono tutte le acque dello stabilimento.

- **Novara:** il Canale Terdoppio, recettore delle acque reflue, confluisce nel Fiume Ticino in territorio di Cassolnovo, Comune che ricade all'interno dell'ente "Parco del Ticino". È in fase di attuazione una modifica radicale del recapito di tali reflui con nuova destinazione nella rete fognaria municipale.
- **Panoli (India):** il miglioramento della gestione ambientale degli effluenti liquidi, solidi e gassosi dello stabilimento è avvenuto grazie alla realizzazione di numerosi progetti. In particolare, si segnala il "Progetto scarichi Zero" per la revisione completa dei sistemi di trattamento degli effluenti liquidi.

Allegati

Tabella dei confini delle tematiche materiali e riconciliazione con i topic GRI

AREA	Tematiche materiali	Perimetro		Riconciliazione Topic GRI
		Dove avviene l'impatto	Tipologia di impatto	
GOVERNANCE e COMPLIANCE	Etica, Integrità di business e anticorruzione e compliance	Gruppo	Diretto	Anticorruzione Comportamento anti competitivo Compliance ambientale Compliance socioeconomica
	Corporate Governance	Capogruppo	Diretto	N.A.
RESPONSABILITA' ECONOMICA	Performance economico – finanziaria e creazione di valore	Gruppo	Diretto	Performance economica
RESPONSABILITA' SOCIALE – DIPENDENTI	Gestione e sviluppo delle persone	Gruppo	Diretto	Formazione ed istruzione Diversità e pari opportunità Occupazione
	Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Dipendenti delle Società del Gruppo che gestiscono gli stabilimenti produttivi ²⁶	Diretto	Salute e sicurezza

²⁶ Il perimetro delle informazioni relative alla salute e sicurezza e dei relativi indicatori infortunistici include solo il personale delle Società del Gruppo che gestiscono gli stabilimenti produttivi (che rappresentano il 90,5% dei dipendenti di Gruppo) dove sono stati identificati e valutati i maggiori rischi in tale ambito. Tuttavia, è in corso lo sviluppo di un sistema di reporting che consenta la raccolta dei dati di tutte le Società del Gruppo. Inoltre, L'organizzazione valuta la possibilità di raccogliere i dati presso i datori di lavoro dei collaboratori esterni e fornitori che operano presso i siti del Gruppo al fine di rendicontare eventuali infortuni e malattie professionali.

RESPONSABILITA' SOCIALE - PRODOTTO	Qualità e sicurezza del prodotto	Gruppo	Diretto	Salute e sicurezza dei consumatori
	Ricerca e sviluppo	Stabilimenti produttivi del Gruppo; Università e Centri di ricerca	Diretto; Contributo	N.A.
	Impatto sullo sviluppo agricolo	Gruppo	Contributo	N.A.
RESPONSABILITA' SOCIALE - FORNITORI	Gestione sostenibile della catena di fornitura	Gruppo/ Fornitori e business partner	Diretto; Contributo	Pratiche di approvvigionamento
				Valutazione ambientale dei fornitori
				Valutazione sociale dei fornitori
RESPONSABILITA' AMBIENTALE	Altri impatti ambientali	Stabilimenti produttivi del Gruppo	Diretto; Indiretto	Energia
				Materiali
				Acqua
RESPONSABILITA' AMBIENTALE	Emissioni in atmosfera e mitigazione del climate change	Stabilimenti produttivi del Gruppo	Diretto; Indiretto	Emissioni
	Gestione dei rifiuti	Stabilimenti produttivi del Gruppo	Diretto	Scarichi e rifiuti
RESPONSABILITA' SOCIALE - COMUNITA'	Diritti umani	Tutte le società comprese nel perimetro/ Fornitori e business partner	Diretto; Contributo	Lavoro minorile
				Lavoro forzato

Capitolo: Etica e integrità

PROSPETTO DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO²⁷

Prospetto del Valore Generato	
Determinazione del Valore Generato	2017
	<i>migliaia di euro</i>
Valore economico direttamente generato	150.812

Distribuzione del Valore Generato	
	<i>migliaia di euro</i>
Valore distribuito ai fornitori	106.750
Remunerazione del personale	31.257
Remunerazione dei finanziatori	1.022
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	1.882
Valore trattenuto dall'Azienda	9.901

Capitolo: Le nostre persone

Informazioni sui dipendenti²⁸

Tipo di contratto d'impiego	Numero totale di dipendenti suddivisi per tipo di contratto e genere					
	Gruppo Isagro					
	al 31 Dicembre 2017			al 31 Dicembre 2016		
	Uomini	Uomini	Uomini	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	465	120	585	476	117	593
Tempo determinato	19	6	25	19	6	25
Totale	484	126	610	495	123	618

Tipo di contratto d'impiego	Numero totale di dipendenti suddivisi per tipo di contratto e genere					
	Italia					
	al 31 Dicembre 2017			al 31 Dicembre 2016		
	Uomini	Uomini	Uomini	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	188	88	276	195	92	287
Tempo determinato	19	6	25	19	5	24
Totale	207	94	301	214	97	311

Tipo di contratto d'impiego	Numero totale di dipendenti suddivisi per tipo di contratto e genere					
	India					
	al 31 Dicembre 2017			al 31 Dicembre 2016		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	242	9	251	247	6	253
Tempo determinato				-	-	-
Totale	242	9	251	247	6	253

²⁷ Il calcolo del valore economico generato e distribuito è stato effettuato con una nuova metodologia rispetto al calcolo pubblicato nella Dichiarazione non finanziaria 2016

²⁸ La suddivisione dei dati per genere 2016 è stata in parte il risultato di stime effettuate secondo le migliori metodologie disponibili.

Numero totale di dipendenti suddivisi per tipo di contratto e genere						
Resto del mondo						
Tipo di contratto d'impiego	al 31 Dicembre 2017			al 31 Dicembre 2016		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	35	23	58	34	19	53
Tempo determinato	-	-	-	-	1	1
Totale	35	23	58	34	20	54

Numero totale di dipendenti suddivisi per full-time e part-time						
Gruppo Isagro						
Full Time / Part Time	al 31 Dicembre 2017			al 31 Dicembre 2016		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Full-time	482	111	593	492	106	598
Part-time	2	15	17	3	17	20
Totale	484	126	610	495	123	618

Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover del personale

Numero e tasso di nuove assunzioni e cessazioni					
Gruppo Isagro					
Entrate					
Numero di persone	2017				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	36	32	51	119	20%
Donne	7	7	4	18	3%
Totale	43	39	55	137	22%
Uscite					
Numero di persone	2017				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	30	48	57	135	22%
Donne	-	5	6	11	2%
Totale	30	53	63	146	24%

Numero e tasso di nuove assunzioni e cessazioni					
Gruppo Isagro					
Entrate					
Numero di persone	2016				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	31	55	7	93	19%
Donne	5	5	1	11	9%
Totale	36	60	8	104	17%
Uscite					
Numero di persone	2016				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	9	17	8	34	7%
Donne	1	2	2	5	4%
Totale	10	19	10	39	6%

Numero e tasso di nuove assunzioni e cessazioni					
Italia					
Entrate					
Numero di persone	2017				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	30	17	50	97	16%
Donne	2	-	4	6	1%
Totale	32	17	54	103	17%
Uscite					
Numero di persone	2017				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	27	22	52	101	17%
Donne	-	2	6	8	1%
Totale	27	24	58	109	18%

Numero e tasso di nuove assunzioni e cessazioni					
Italia					
Entrate					
Numero di persone	2016				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	2	21	5	28	13%
Donne	3	5	1	9	9%
Totale	5	26	6	37	12%
Uscite					
Numero di persone	2016				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	3	11	8	22	10%
Donne	-	2	2	4	4%
Totale	3	13	10	26	8%

Numero e tasso di nuove assunzioni e cessazioni					
India					
Entrate					
Numero di persone	2017				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	5	9	1	15	2%
Donne	1	3	-	4	1%
Totale	6	12	1	19	3%
Uscite					
Numero di persone	2017				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	-	21	3	24	4%
Donne	-	-	-	-	0%
Totale	-	21	3	24	4%

Numero e tasso di nuove assunzioni e cessazioni					
India					
Entrate					
Numero di persone	2016				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	21	24	-	45	18%
Donne	1	-	-	1	17%
Totale	22	24	-	46	18%
Uscite					
Numero di persone	2016				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	-	-	-	-	-
Donne	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-

Numero e tasso di nuove assunzioni e cessazioni					
Resto del Mondo					
Entrate					
Numero di persone	2017				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	1	6	-	7	1%
Donne	4	4	-	8	1%
Totale	5	10	-	15	2%
Uscite					
Numero di persone	2017				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	3	5	2	10	2%
Donne	-	3	-	3	0%
Totale	3	8	2	13	2%

Numero e tasso di nuove assunzioni e cessazioni					
Resto del Mondo					
Entrate					
Numero di persone	2016				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	8	10	2	20	59%
Donne	1	-	-	1	5%
Totale	9	10	2	21	39%
Uscite					
Numero di persone	2016				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	6	6	-	12	35%
Donne	1	-	-	1	5%
Totale	7	6	-	13	24%

Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, indice di gravità, tasso di assenteismo e numero di decessi correlati al lavoro

Italia						
N. casi	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Infortuni sul luogo di lavoro	3	1	4	1	2	3
Infortuni in itinere	0	0	0	0	0	0
Giorni di assenza per infortuni	219	9	228	93	41	134
Tasso di assenteismo	0,41	0,04	0,31	2,38	3,66	2,75
Tasso d'infortunio ²⁹	7,18	6,67	7,05	2,50	12,88	5,41
Indice di gravità ³⁰	0,52	0,05	0,39	0,23	0,24	0,23

India						
N. casi	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Infortuni sul luogo di lavoro	-	-	-	-	-	-
Infortuni in itinere	-	-	-	-	-	-
Giorni di assenza per infortuni	-	-	-	-	-	-
Tasso di assenteismo	0,2	-	-	-	-	-
	2017					
	Uomo		Donna		Totale	
Tasso d'infortunio ³¹	-		-		-	
Indice di gravità ³²	-		-		-	

²⁹ Il tasso d'infortunio è stato calcolato secondo la seguente formula: (infortuni sul luogo di lavoro/ ore lavorate) * 1.000.000.

³⁰ L'indice di gravità è stato calcolato secondo la seguente formula: (giorni persi per infortuni/ ore lavorabili) * 1.000

³¹ Il tasso d'infortunio è stato calcolato secondo la seguente formula: (infortuni sul luogo di lavoro/ ore lavorate) * 1.000.000.

³² L'indice di gravità è stato calcolato secondo la seguente formula: (giorni persi per infortuni/ ore lavorabili) * 1.000

Capitolo: L'ambiente, una risorsa da proteggere

Consumo di energia all'interno dell'organizzazione

Consumi di energia		
Tipologia	2017	2016
	Totale GJ	Totale GJ
Gas Naturale	130.205	141.768
GPL	8.431	8.168
Gasolio	2.236	0
Energia elettrica acquistata	57.099	64.422
Energia per teleraffrescamento	0	531
Totale	197.971	214.889

Capitolo: Il territorio

Spesa complessiva per categoria merceologica

Categoria merceologica	2017	2016
	Valore della spesa annua complessiva [€/000]	Valore della spesa annua complessiva [€/000]
Principi Attivi	56.580	39.716
Coformulanti/chimica di base	7.592	11.671
Imballi	7.014	6.856
Servizi tecnici	8.305	9.443
Altro	1.371	762
Totale	80.861	68.448

Proporzione di spesa su fornitori locali³³³⁴

Proporzione di spesa su fornitori locali				
Italia				
Tipologia di acquisto	2017		2016	
	Valore della spesa annua complessiva [€/000]	Valore della spesa annua complessiva [€/000]	Valore della spesa annua complessiva [€/000]	% sul totale
Acquisti da fornitori locali	41.463	75%	24.473	45%
Acquisti da fornitori non locali	13.559	25%	29.911	55%
Totale	55.023	100%	54.384	100%

³³ L'allocazione territoriale degli acquisti 2016 effettuati in India è stata in parte il risultato di stime effettuate secondo le migliori metodologie disponibili.

³⁴ I fornitori considerati locali sono identificati sulla base del paese di provenienza.

Proporzione di spesa su fornitori locali				
India				
Tipo di contratto d'impiego	2017		2016	
	Valore della spesa annua complessiva [€/000]	% sul totale	Valore della spesa annua complessiva [€/000]	% sul totale
Acquisti da fornitori locali	14.392	81%	13.969	99%
Acquisti da fornitori non considerati locali	3.326	19%	95	1%
Totale	17.718	100%	14.064	100%

Materiali utilizzati per peso

Materiali utilizzati per peso o volume				
Gruppo Isagro				
Tipologia di materiale	2017		2016	
	Unità di misura	Peso	Unità di misura	Peso
Principi Attivi	t	21.478	t	24.156
Coformulanti/chimica di base	t	13.352	t	11.766
Totale	t	34.829	t	35.922

Tabella delle associazioni/organizzazioni nazionali o internazionali cui Isagro S.p.A. appartiene

AIMAN - ASSOCIAZIONE ITALIANA MANUTENZIONE	CONSIGLIO NAZIONALE DEI CHIMICI
AIRI ASSOC.ITAL.RICERCA INDUSTRIALE	CONSORZIO IBIS
AIRPLUS INTERNATIONAL SRL	European Biostimulants Industry Council (EBIC)
AITI-ASSOCIAZIONE ITALIANA TESORIERI	FEDERCHIMICA
AMERICAN CHAMBER OF COMMERCE IN ITALY	FONDAZIONE REPUBBLICA
ANRA-ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI RISK MANAGER	FORNITORI DIVERSI
ASPEN INSTITUTE ITALIA	G.R.I.F.A. GRUPPO DI RICERCA IT. FITOF. E AMB.
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI NOVARA	CENTRO STUDI GRANDE MILANO
ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE AZIENDE FAMILIARI	HEALTH AND SAFETY EXECUTIVE
ASSOCIAZIONE ITALIANA INTERNAL AUDITORS	IBMA aisbl
ASSOCIAZIONE ITALIANA POLITICHE INDUSTRIALI	PREVIASS II
ASSOLOMBARDA	RESEARCH QUALITY ASSOCIATION LTD
ASSONIME	SOCIETA' DEL GIARDINO
Autorita' Garante della Concorrenza	THE RULING COMPANIES ASSOCIATION
CINEAS	UNINDUSTRIA BOLOGNA
CONFAGRICOLTURA BOLOGNA	UNINDUSTRIA LATINA
CONFINDUSTRIA VENEZIA	UNIONE CONFCOMMERCIO - AICE
CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI CONSULENTI	UNIONE DEGLI INDUSTRIALI PROVINCIA PESCARA

GRI Content Index

Universal Standards		
GRI Standard	N. pagina	Informazione
GRI 102: General Disclosures 2016		
Profilo dell'organizzazione		
102-1	6, 9,	Nome dell'organizzazione.
102-2	9, 11, 12, 36, 37	Principali marchi, prodotti e/o servizi.
102-3	6, 9, 96	Sede principale.
102-4	9 - 12	Numero dei Paesi nei quali l'organizzazione svolge la propria attività operativa e Paesi in cui l'organizzazione ha attività o in cui l'attività svolta ha un specifico rilievo rispetto agli elementi di sostenibilità trattati nel relativo Rapporto di Sostenibilità.
102-5	9, 23 - 24	Assetto proprietario e forma legale.
102-6	9 - 12	Mercati coperti (inclusa la copertura geografica, settori di attività e tipologia di clienti e destinatari).
102-7	9 – 12, 36 – 37, 42 – 44, 54 – 57, 58, 62 - 66	Dimensione dell'organizzazione.
102-8	42 – 48, 72 - 77	Numero di dipendenti suddiviso per contratto e genere.
102-9	54 - 57	Descrizione della catena di fornitura dell'organizzazione
102-10	6	Cambiamenti significativi avvenuti nel periodo di riferimento nelle dimensioni e nella struttura dell'organizzazione o nella filiera.
102-11	25 - 29	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale.

102-12	20 - 21	Adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali.
102-13	81	Appartenenza a associazioni o organizzazioni nazionali o internazionali di promozione della sostenibilità.
Strategia		
102-14	5 – 6	Dichiarazione da parte del top manager che guida l'organizzazione.
Etica e integrità		
102-16	20 – 22	Valori, principi, standard e regole di comportamento adottate dall'organizzazione.
Governance		
102-18	23 – 24	Struttura di governo dell'organizzazione.
Stakeholder Engagement		
102-40	16	Elenco degli stakeholder coinvolti dall'organizzazione.
102-41	Il 52% dei dipendenti del Gruppo sono coperti da contratti collettiva, corrispondenti ai dipendenti di Isagro S.p.A., Isagro España e Isagro Brasil Ltda.	Percentuale di dipendenti coperti da contratto collettivo nazionale.
102-42	16	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere.
102-43	16 - 17	Approccio dell'organizzazione rispetto al concetto di stakeholder engagement e indicazione sull'attività di coinvolgimento e l'interazione nel processo di rendicontazione.
102-44	16 - 19	Temi rilevanti sollevati attraverso il coinvolgimento degli stakeholder e come l'organizzazione ha risposto, inclusa la

		redazione del rapporto. Elenco dei gruppi di stakeholder che hanno sollevato i temi oggetto di analisi.
Specifiche di rendicontazione		
102-45	6 - 8	Entità incluse nel bilancio consolidato dell'organizzazione o documenti equivalenti.
102-46	6 - 8	Processo per la definizione del perimetro di rendicontazione e delle limitazioni.
102-47	15, 18 - 19	Aspetti materiali identificati nel processo di analisi per la definizione del perimetro di rendicontazione.
102-48	6 - 8	Modifiche di informazioni inserite nei report precedenti e le motivazioni di tali modifiche.
102-49	6 - 8	Cambiamenti significativi dell'obiettivo e delle limitazioni rispetto al precedente periodo di rendicontazione.
102-50	6 - 8	Periodo di rendicontazione
102-51	4 - 5	Data dell'ultimo rapporto.
102-52	6 - 8	Periodicità di rendicontazione (annuale, biennale).
102-53	6 - 8	Contatti e indirizzi utili per chiedere informazioni sulla Dichiarazione Non Finanziaria.
102-54	6 - 8	Specificare l'opzione di conformità con i GRI Standards scelta dall'organizzazione.
102-55	81 – 93	GRI Content Index
102-56	94 - 956	Attestazione esterna

Topic-specific Standards			
GRI Standard	N. pagina	Omissione	Informazione
ECONOMICO			
Topic materiale: PERFORMANCE ECONOMICA			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	32 - 33		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	32 - 33		Valutazione sull'approccio del management
GRI 201: Performance economica 2016			
201-1	32 - 33		Valore economico direttamente generato e distribuito.
Topic materiale: PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	55 - 58		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	55 - 58		Valutazione sull'approccio del management
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016			
204-1	58, 78 - 79		Percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative
Topic materiale: ANTI-CORRUZIONE			
GRI 103: Management Approach 2016			

103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	28		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	25 - 28		Valutazione sull'approccio del management
GRI 205: Anti-corruzione 2016			
205-3	28		Numero di casi di corruzione e azioni intraprese
Topic materiale: COMPORTAMENTO ANTI-COMPETITIVO			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	20 – 24		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	20 - 24		Valutazione sull'approccio del management
GRI 206: comportamento anti-competitivo 2016			
206-1	Nel corso del 2017 non si sono verificate azioni legali riferite a concorrenza sleale		Azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e rispettivi esiti
AMBIENTALE			
Topic: MATERIALI			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	55 - 58		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	55 -58		Valutazione sull'approccio del management
GRI 301: materiali 2016			
301-1	79		Materie prime utilizzate per peso o volume

Topic materiale: ENERGIA			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	59 - 63		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	59 - 63		Valutazione sull'approccio del management
GRI 302: Energia 2016			
302-1	63, 78		Consumi di energia all'interno dell'organizzazione
Topic materiale: ACQUA			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	66 – 67		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	66 - 67		Valutazione sull'approccio del management
GRI 303: Acqua 2016			
303-1	66		Prelievo di acqua per fonte di approvvigionamento
Topic materiale: EMISSIONI			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	64 – 65		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	64 - 65		Valutazione sull'approccio del management
GRI 305: Emissioni 2016			
305-1	64		Emissioni di gas serra dirette (scope 1)
305-2	64		Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (scope 2)
305-7	65		NO _x , SO _x e altre emissioni significative

Topic materiale: SCARICHI E RIFIUTI			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	68 – 69		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	68 - 69		Valutazione sull’approccio del management
GRI 306: Scarichi e rifiuti 2016			
306-2	69		Peso totale di rifiuti divisi per tipo e metodo di smaltimento.
Topic materiale: COMPLIANCE AMBIENTALE			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	59 – 60		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	59 – 60		Valutazione sull’approccio del management
GRI 307: Compliance ambientale 2016			
307-1	Nel corso del 2017 non sono state comminate multe e sanzioni per il non rispetto di leggi e regolamenti ambientali		Valore monetario delle multe significative e numero totale di sanzioni non monetarie per il non rispetto di leggi e regolamenti ambientali
Topic materiale: VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI			
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016			
103-1	71 – 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini

103-2	55 – 58		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	55 - 58		Valutazione sull’approccio del management
GRI 308: Valutazione dei fornitori sulla base di criteri ambientali 2016			
308-1	Nel 2017 il processo di selezione dei nuovi fornitori non ha previsto l’inclusione di criteri ambientali.		Percentuale di nuovi fornitori valutati sulla base di criteri ambientali
SOCIALE			
Topic materiale: OCCUPAZIONE			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	43 – 45		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	43 - 45		Valutazione sull’approccio del management
GRI 401: Occupazione 2016			
401-1	43 – 45, 74 - 76		Numero totale di nuovi assunti e turnover per fasce di età, genere e aree geografiche
Topic materiale: SALUTE E SICUREZZA			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	52 – 54		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	52 – 54		Valutazione sull’approccio del management
GRI 403: Salute e sicurezza 2016			

403-2	53 – 54, 77		Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, indice di gravità, tasso di assenteismo e numero di decessi correlati al lavoro
Topic materiale: FORMAZIONE E ISTRUZIONE			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	46 – 47		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	46 - 47		Valutazione sull’approccio del management
GRI 404: Formazione e istruzione 2016			
404-1	46		Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per genere e categoria.
Topic materiale: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	48 – 49		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	48 – 49		Valutazione sull’approccio del management
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016			
405-1	23 – 24, 48 - 49		Composizione degli organi di governo e ripartizione del personale per genere, età, appartenenza alle categorie protette e altri indicatori di diversità
Topic materiale: LAVORO MINORILE			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	27 – 29		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	27 - 29		Valutazione sull’approccio del management
GRI 408: Lavoro minorile 2016			

408-1	27		Identificazione delle operazioni e dei principali fornitori con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure intraprese
Topic materiale: LAVORO FORZATO			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	27 – 29		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	27 - 29		Valutazione sull’approccio del management
GRI 409: Lavoro forzato 2016			
409-1	27		Identificazione delle operazioni e dei principali fornitori con elevato rischio di ricorso al lavoro forzato e delle misure intraprese
Topic materiale: VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI			
GRI 414: valutazione sociale dei fornitori 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	55 – 58		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	55 - 58		Valutazione sull’approccio del management
GRI 414: valutazione sociale dei fornitori 2016			
414-1	Nel 2017 il processo di selezione dei nuovi fornitori non ha previsto l’inclusione di criteri sociali.		Percentuale di nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali
Topic materiale: SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI			
GRI 103: Management Approach 2016			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini

103-2	21, 27, 34 – 36, 37 - 38		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	21, 27, 34 – 36, 37 - 38		Valutazione sull’approccio del management
GRI 416: Salute e sicurezza dei consumatori 2016			
416-2	Nel corso del 2017 non si sono verificati casi di non conformità a leggi e regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti.		Casi di non conformità a regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti e servizi durante il loro ciclo di vita
Topic materiale: COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	20 – 22, 23 – 24, 25 - 29		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	20 – 22, 23 – 24, 25 - 29		Valutazione sull’approccio del management
GRI 419: Compliance socio-economica 2017			
419-1	Nel novembre 2016 sono state comminate due sanzioni, da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (“MIFAP”) il cui valore è stabilito entro i 50 ed i 200 mila euro ciascuna, relativamente a dei lotti di prodotti a base di rame, venduti per coltivazioni biologiche. Isagro S.p.A. ha richiesto e ottenuto una controanalisi (svolta alla fine di aprile 2017). Successivamente, Il MIFAP notificava due verbali di accertamento e sequestro amministrativo, l’uno in data 29.05.2017 relativo a n. 1332 sacchetti da un kg cadauno di prodotto		Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti

	<p>fitosanitario “Cupro Isagro WG”, e l’altro in data 20.06.2017 relativo a n. 10.080 sacchetti da un kg cadauno di prodotto fitosanitario “Cuprocaffaro Micro”. Avverso tali provvedimenti la Società notificava in data 11 luglio 2017 propri scritti difensivi ai sensi dell’Art. 18 della L. n. 689/1981 e richiesta di audizione, contestando in fatto e diritto e chiedendo altresì il dissequestro della merce ritenuta non conforme. A seguito di mancato riscontro sul punto nei termini di legge da parte dell’organo competente, Isagro S.p.A. notificava istanza per il dissequestro.</p> <p>Successivamente, il 7 settembre 2017 - alla Società veniva notificata la nota prot. n. 0011614 adottata dal MIFAP avente ad oggetto la “trasmissione esito revisione di analisi relativo al campione di prodotto fitosanitario CUPROCAFFARO MICRO. Avverso tale verbale la Società, in data 6 ottobre 2017, ha inviato scritti difensivi ai sensi dell’Art. 18 della L. n. 689/1981 e richiesta di audizione chiedendo, inter alia, l’eventuale comminazione di una unica sanzione di valore compreso tra 1.000 Euro a 20.000 Euro.</p>	
Topic materiale: RICERCA E SVILUPPO		
GRI 103: Management Approach 2017		
103-1	71 - 72	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	39 – 42	Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	39 – 42	Valutazione sull’approccio del management
Topic materiale: CORPORATE GOVERNANCE		
GRI 103: Management Approach 2017		

103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	23 – 24		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	23 - 24		Valutazione sull’approccio del management
Topic materiale: IMPATTO SULLO SVILUPPO AGRICOLO			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	71 - 72		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	40 – 42		Informazioni generali sull’approccio del management e relative caratteristiche
103-3	40 - 42		Valutazione sull’approccio del management

Isagro S.p.A.

(società diretta e coordinata da Holdisa S.r.l.)

Sede in Milano, Via Caldera, 21 - 20153

Capitale Sociale Euro 24.961.207,65 i.v.

Registro Imprese di Milano, Codice fiscale e partita IVA n. 09497920158

www.isagro.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10 DEL D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 20267

Al Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Isagro S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato sui principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai *GRI Standards*. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
2. Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
3. Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Isagro.
4. Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).

5. Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Isagro S.p.A. e con il personale della società controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt Ltd e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Deloitte.

3

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per la seguente società, Isagro S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base della sua attività, del suo contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Isagro relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai *GRI Standards*.

Altri aspetti

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il Gruppo Isagro ha predisposto una dichiarazione non finanziaria, i cui dati sono utilizzati a fini comparativi all'interno della presente DNF. Detta dichiarazione non finanziaria non è stata sottoposta ad esame in conformità dell'*ISAE 3000 Revised*.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giacomo Bellia
Socio

Milano, 30 marzo 2018